

*+ entusiasta*



**GDS**

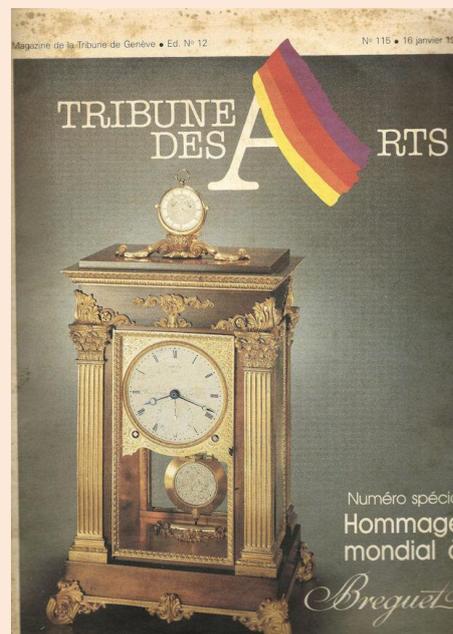
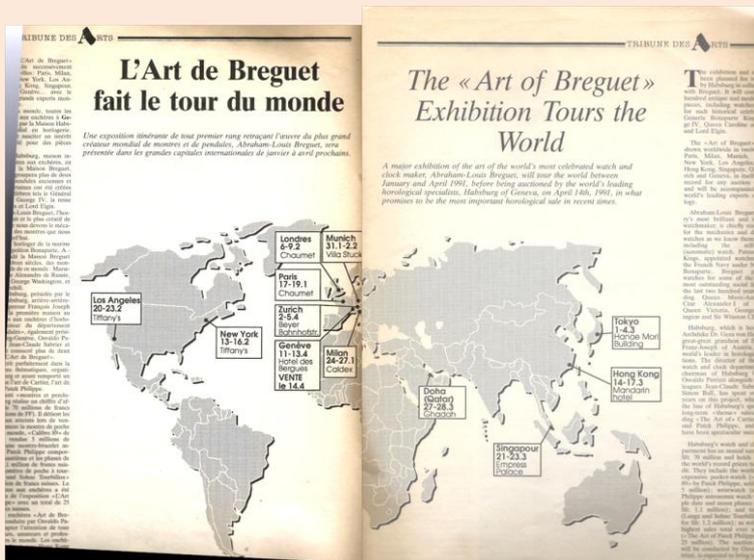
## GLI OROLOGI "SIMPATICI" DI BREGUET



**Orologiko.it**

Questo lavoro prende spunto da uno dei miei primi contatti con l'orologeria in quanto gli orologi di cui parlerò hanno costituito il mio primo incontro, escludendo cioè quanto avevo già letto, con i lavori del geniale Breguet.

Infatti nel Gennaio del 1991, la Hausburg e la maison Breguet organizzarono una grande mostra celebrativa e commerciale dei suoi lavori.



Vennero presentati, oltre alla produzione moderna, alcuni originali capolavori del passato ed un moderno rifacimento della "Pendule Sympathique", in grado di settare e regolare sia un orologio da tasca che uno da polso. Avendo potuto visitare l'esposizione di Milano, al Circolo della Stampa di Corso Venezia, ebbi come una folgorazione, rimanendo letteralmente affascinato dai movimenti che, di fronte a gruppi di 5 appassionati, esperte mani quantate aprivano e rivelavano ai tuoi occhi. Tra questi presentatori c'erano Osvaldo Patrizzi con cui scambiai qualche parola e Jean-Claude Saunier che allora non conoscevo. Oltre ai ricordi di quell'avvenimento, mi resta il giornale (nelle foto), che conservo gelosamente.

Ma se ho avuto un impatto così ravvicinato con questo tipo di orologi, come mai non ne ho parlato prima? Ed ecco che a questa personale esperienza debbo aggiungere una piccola confessione.

Quando mi accingo a parlare di Breguet ho spesso la convinzione di compiere un atto inutile. Tutti si sono occupati di questo genio dell'orologeria e delle sue invenzioni, dai suoi contemporanei a chi, come ha splendidamente fatto George Daniels, ha scrutato nell'anima dei suoi orologi, prima analizzandoli e poi spiegando, nei dettagli, funzioni ed innovazioni.

Libri, articoli, discussioni e conferenze, insomma se ne è parlato sempre e dovunque.

Pur sentendomi quindi in difetto di modestia, mi sono solo occupato dei suoi orologi poco noti perché fabbricati, in qualche caso, in un unico esemplare o per una particolare applicazione<sup>1</sup>.

E' anche il caso della Pendule Sympathique.

Britten nel suo "Old Clocks and Watches & their Makers" edizione del 1904, ne parla a pag. 361 chiamandolo "Synchronizer Clock", ma in modo "relata refero", citando cioè un articolo, scritto da H. M. Frodsham dopo la riparazione della pendola di proprietà della Casa Reale Inglese e pubblicato su Horological Journal, che gli ha consentito di capirne il funzionamento. Mostra la foto di una Pendola appartenuta alla Collezione Napier, foto poi sostituita, nell'edizione del 1922, con quella dell'orologio acquistato dal Principe Reggente d'Inghilterra, infine, foto e l'intero argomento spariscono nell'edizione del 1973. Altri autori, compreso il nostro G. Brusa, sono molto sintetici sul tema, altri come Saunier e Jagger, sono critici, mentre ho trovato una maggiore attenzione in Gould ed il massimo interesse, in George Daniels.

<sup>1</sup> Il Compteur militaire; Il Pendolo misterioso; Arnold & Breguet; un suo cronometro da marina; orologio ad "échappement naturel" chiamato anche "second d'un coup"; Il Pendolo a 3 ruote, l'orologio per il mercato turco.

Allora, avendo raccolto un po' di documentazione non molto nota sul "moyen de remettre une montre à l'heure par une pendule" e sul "mécanisme à l'aide du quel la pendule régulatrice est de plus chargée de remonter la montre"<sup>2</sup>, ed anche qualche voce di dissenso, mi sono riproposto di fare un riepilogo di quello che è a noi pervenuto e sull'effettiva azione di Abraham Breguet su questa categoria di orologi chiamati "Pendule Sympathique".

Innanzitutto diciamo che, a causa dei lunghi tempi di realizzazione e dei costi derivanti, durante la sua vita Breguet di questi orologi ne vendette solo 5, il figlio, Antoine-Louis, ne vendette uno solo, mentre l'integrazione della ricarica e della regolazione della frequenza, avvengono durante la gestione di Louis Breguet, nipote di Abram, che nel 1833 e 1834, dopo il suo ingresso nella maison, ne depositò i brevetti e ne fece oggetto di promozione oltre che di profitti.

Infine, per dare un chiarimento a quanti il termine "sympathique" (utilizzato dallo stesso A. Breguet) potrebbe indurre a pensare che il funzionamento sia dovuto al fenomeno della risonanza, diciamo subito che è da attribuire alla sincronizzazione meccanica a contatto, che allinea le sfere dell'orologio "ospite" a quello di base.

Provo quindi a riassumere le informazioni sugli orologi esistenti, anche se qualche mistero sul numero di quelli originariamente costruiti, nel XIX secolo, rimane tutt'ora.

GDS

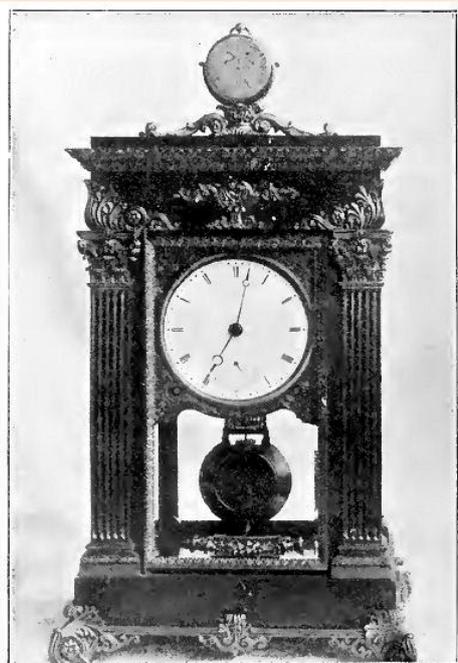


Fig. 476.—Breguet's Synchronizer.

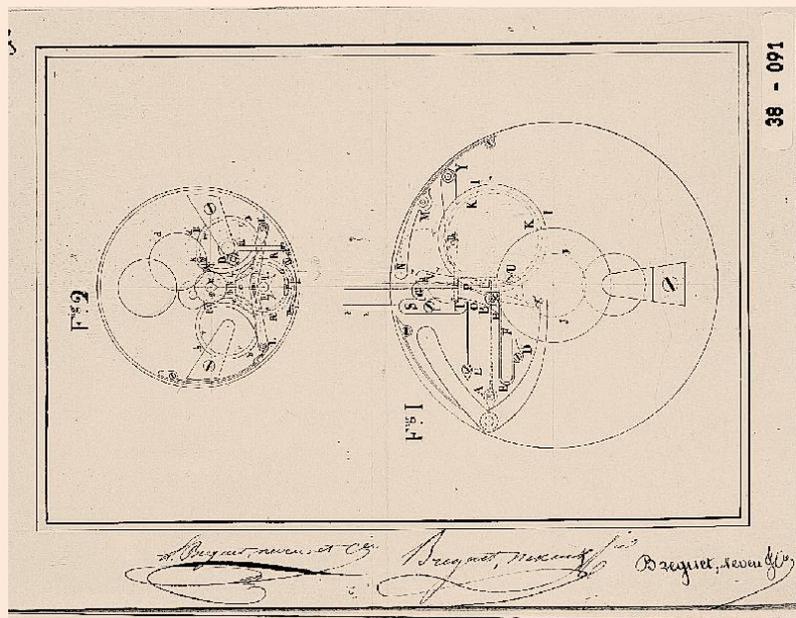


Foto della Pendola indicata dal Britten come appartenente alla Collezione Napier. Il disegno tratto dal brevetto 1BA4651 presentato da Louis Breguet (nipote di

Abraham) nel 1833:

"Moyen de remettre une montre à l'heure par une pendule". Si notano le diciture e firme societarie: Breguet neveu et Cie, Breguet neveu Louis. Il successivo brevetto 1BA4651(1) è del 1834: "Mécanisme à l'aide duquel la pendule régulatrice est de plus chargée de remonter la montre". I numeri indicati si riferiscono ad i codici d'archiviazione dei documenti cartacei perché sino al 1844, in Francia, i brevetti non avevano numerazione.

La famiglia di orologiai Breguet è formata da: Abraham Breguet (1747-1823), Louis-Antoine Breguet (1776-1858), Louis-François Breguet (1804-1883), Antoine Breguet (1851-1882). Nel 1870 Louis-Clément Breguet (figlio di Antoine-Louis) decide di abbandonare l'orologeria. Cede quindi il reparto al direttore del suo laboratorio Edward Brown, un orologiaio parigino di origine inglese. Louis-Clément prosegue le attività nei nuovi settori, comunicazioni e poi aerei, nella sede di Rue Didot. Tre generazioni di membri della famiglia Brown si sono poi succeduti alla guida degli orologi Breguet, perpetuandone stile e tradizioni, fino al 1970 quando venne acquistata dai gioiellieri parigini Pierre et Jacques Chaumet. Oggi la proprietà è del Gruppo Swatch.

<sup>2</sup> Sono i titoli dei brevetti rilasciati a Louis Breguet nel 1833 e nel 1834 quando Abraham era già morto (Sett.1823).



*I Girondini portano al patibolo un condannato. Breguet sfuggì a questa sorte per un avvertimento ricevuto, come sembra, dallo stesso Marat suo ammiratore ed amico. Rifugiatosi in Svizzera, li progettò e realizzò alcune delle sue straordinarie invenzioni.*

**L'Inizio.** Al ritorno dalla Svizzera dove si era rifugiato nel 1793 per sfuggire ai sanguinosi rastrellamenti del Terrore, Breguet aveva realizzato alcuni dei suoi progetti (la spirale che porta il suo nome, il primo orologio da viaggio, la pendola a 3 ruote, etc.) ed altri ne aveva in mente. Tra questi, aveva abbozzato i disegni di un orologio da tasca che, appoggiato su un altro orologio base, venisse da questo regolato sul tempo. Le funzioni di ricarica e di regolazioni nelle oscillazioni del bilanciere, saranno successive.



**Pendule Sympathique n°758 acquistata da Napoleone Bonaparte per farne dono al Sultano Mahumut II.**

Breguet doveva essere una persona che, pur dotata di fantasia ed ingegno meccanico, era ben consapevole delle difficoltà che esistono nel passare da un'idea alla sua realizzazione. Inoltre non era nelle sue intenzioni apportare ulteriori contributi allo sviluppo dell'orologeria, quanto, piuttosto, dimostrare la sua abilità e, su questa, far crescere fama e profitti. Questo si può leggere nella lettera che inviò al figlio Louis il 26 Giugno del 1795:

*“ Con grande piacere, mio caro, ti comunico che ho fatto un'importantissima invenzione sulla quale t'invito alla massima discrezione. Ho inventato il principio di regolare al tempo un orologio senza che nessuno intervenga. Così è come lavora: occorre avere un secondo orologio od un cronometro marino adattato a ricevere il primo orologio, quindi ogni notte, prima di andare a letto, poni il tuo orologio sull'altro ed al mattino, od un'ora dopo, i due orologi segneranno lo stesso tempo. Non è necessario neppure aprire gli orologi. Mi aspetto da tutto questo molta notorietà, e, per noi, fama e successo.”*

Come si può leggere anche in una successiva nota del 1823 il progetto originario di Breguet riguardava solo la regolazione oraria ( ... se qualcosa dovesse intervenire nella regolazione dell'orologio in modo che guadagni o perda

qualche minuto, è sufficiente posarlo sull'orologio ospite prima del mezzogiorno o della mezzanotte, e si potranno vedere le sfere che si muovono istantaneamente segnando lo stesso tempo dell'orologio di base.) Infatti il primo orologio che oltre a settare il tempo ricaricava anche l'orologio da persona fu costruito nel 1812 da Rabi, uno dei suoi più abili allievi, e non se ne conoscono altri costruiti con il meccanismo di ricarica, prima della sua morte.

Quindi anche se non possiamo escludere che Abraham Breguet avesse l'idea di un orologio "sympathique" che avesse insieme le 3 funzioni, di fatto, gli orologi realizzati durante la sua vita (ad eccezione di quello di Rabi) avevano solo il settaggio del tempo.

Nelle classificazioni che sono poi state fatte, le definizioni di A, B e C sono proprio subordinate alla funzione di regolazione dell'ora esatta (A) con anche la ricarica (B) mentre la C include anche l'autoregolazione fine. Sulla successiva tabella riepilogativa delle "Pendule Sympathique" a noi note, vi sono altre diverse considerazioni da fare.

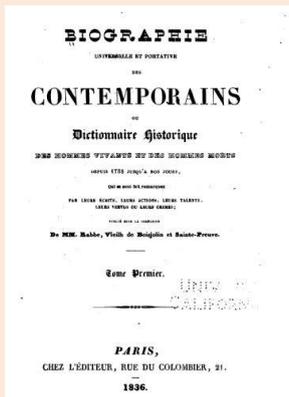
Innanzitutto il numero esatto di orologi costruiti, anche se non è stato possibile definirlo, dovrebbe essere intorno ai 12. Un paio di *sympathique* sono di costruzione più recente (seconda metà del XIX secolo).

In questo censimento un mistero a parte è costituito dall'orologio che Breguet vendette al suo amico Conte di Sommariva e che, secondo le testimonianze dell'epoca, faceva parte dell'importante collezione di opere

*"Non si conosce alcuna opera di concezione più sapiente e di fattura più raffinata di quella dell'orologio da marina nel Museo del conte di Sommariva, che funziona come pendola da caminetto à tourbillon e che riceve, per regolarne la marcia, un cronometro da tasca."*

d'arte ospitata nella villa Clerici di Tremezzo (oggi Villa Carlotta). Due articoli successivi alla morte di Breguet:

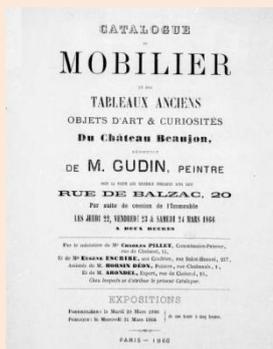
*compter encore en secret les heures et les quarts. On ne connaît aucun ouvrage d'une composition plus savante, d'une exécution plus achevée que cette horloge marine placée dans le musée du comte de Sommariva, qui sert de pendule de cheminée à tourbillon, qu'à recevoir, pour en régulariser encore le mouvement, un chronomètre de poche. On admire dans le cabinet du*



*Mais ce qui excita sur tout l'admiration fut une horloge marine servant de pendule de cheminée, à tourbillon, portant un autre chronomètre de poche. Cette pièce, véritable chef-d'oeuvre sous tous les rapports, est un monument constatant le haut degré de perfection où l'horlogerie est parvenue en France. Elle appartenait à M. le comte de Sommariva. On n'admira pas moins une pendule sympathique sur laquelle il suffit de placer, avant midi ou avant minuit, une répétition de poche, soit quelle retarde ou qu'elle avance, pour qu'à ces deux époques les aiguilles de la montre soient instantanément remises sur l'heure et la minute de la pendule. Napoléon en avait déjà envoyé une semblable, de Breguet, au grand seigneur à Constantinople. (da Biographie des contemporains 1836).*

Quindi le testimonianze che Giovan Battista Sommariva avesse una *pendule sympathique* sembrano poco discutibili; d'altrocanto anche nelle lettere tra Sommariva ed il figlio Luigi, si fa accenno agli stretti rapporti d'amicizia con Breguet<sup>3</sup>.

93 — Une montre chronomètre de Bréguet. Dans l'intérieur est écrit : *Commandé sans limite en 1802 à Bréguet par son ami, M. de Sommariva, et livré le 1<sup>er</sup> janvier 1811. Ledit chronomètre supporté par une pendule. Sur un côté est gravée l'inscription suivante : « Ouvrage de Bréguet, commandé par M. de Sommariva sans limitation de temps, de dépenses, de volume et de composition. Commencé en 1802 et terminé en 1812. Effort de l'artiste pour faire de cette machine un monument de l'état de l'horlogerie au commencement du XIX<sup>e</sup> siècle, et joignant à la pureté des principes le plus grand luxe d'exécution. » De l'autre côté, pendule-montre marine où sont deux régulateurs différents. Un seul, en usage depuis près d'un demi-siècle, mais perfectionné ici pour le renouvellement de l'huile par un procédé ignoré jusqu'à ce jour; l'autre, d'invention nouvelle, à tourbillon, force constante et spirale s'ouvrant concentriquement.*



si legge nella descrizione del lotto 93.

Credo che i dubbi sull'esistenza di quest'orologio siano venuti circa 30 anni dopo quando, essendo morti sia Sommariva che il figlio, l'ingente patrimonio venne frazionato e venduto.

In un catalogo d'asta per la vendita di quadri antichi, oggetti d'arte e curiosità, venivano offerti anche dei lavori di Breguet come

<sup>3</sup> *"Ti prego di mandarmi subito per le Messageries, o le vetture accélérees la cassetta quadrata, che conteneva l'orologio Breguet del conte Moscati, che mi rese lo stesso Breguet giorni prima della mia partenza, e che mi pare di averla lasciata sullo scrittojo alto della mia camera da letto a Épinay. (lettera 30 Novembre 1822). ... Ti conterò a tal proposito delle stravaganze sul suo conto inconcepibili. Oltre però della cassetta del suo orologio, a cui anela, come ad una amorosa, vorrebbe che dicessi di avere avuto l'ordine da lui di pagare il suo debito verso il nostro amico Breguet di circa fr. 314, onde potrai assicurare lo stesso Breguet che sarà da noi soddisfatto ... (lettera 4 dic.1822)*



La descrizione è chiara anche se chi ha scritto il catalogo avrà avuto più dimestichezza con i quadri e gli oggetti d'arte che con l'orologeria; sicuramente non usa la definizione di *pendule sympathique*, ma considerando le funzioni, le premesse e le descrizioni precedenti dove si parla dell'orologio *madre*<sup>4</sup> come un cronometro da marina, non si può avere molti dubbi. Questo viene invece fatto da alcuni<sup>5</sup> mentre secondo una documentazione della *maison*, l'orologio andò distrutto in un incendio a Villa Carlotta, anche se dell'evento non ci sono conferme. Insomma credo che il mistero avrà lunga durata e si aggiunge agli altri misteri del personaggio Sommariva, come i suoi metodi d'arricchimento, la spregiudicata carriera politica, le amicizie importanti, il mecenatismo, che lo fanno tanto somigliare a personaggi dei nostri giorni<sup>6</sup>. Altro particolare riguarda gli acquirenti che sono, nella quasi totalità, Case Reali europee, a testimonianza dell'alto costo degli orologi. Si può osservare anche il lungo periodo di tempo che intercorreva tra la nascita del progetto d'orologio e la sua consegna all'utente finale. I motivi sono da ricercare sia nella

difficoltà di trovare un compratore, considerando i prezzi di vendita praticati, ma anche nei lunghi tempi di esecuzione che osservavano gli standard qualitativi di Breguet.

### **La Pendule Sympathique n° 758/2674 dono di Napoleone al sultano Mahmud II (Museo Topkapi)**



Grazie all'oro della cassa, agli smalti, alle numerose gemme incastonate, è la *Pendule* con il più alto prezzo d'acquisto oltre ad essere una delle prime costruite.

Nel "Breguet" di David Salomons (1921) possiamo avere evidenza delle *Pendules Sympathique* che erano allora conosciute. Di alcune di queste è oggi nota la collocazione attuale, ne abbiamo anche una descrizione del tipo di movimento, della corrispondenza, rispetto all'acquisto iniziale, tra pendolo ed orologio, oppure solo una documentazione fotografica od, ancora, neppure questa ma ne conosciamo solamente la collocazione. Salomons dice che non esistono due *Pendule* con uguali caratteristiche e ne cita alcune, di queste, fra parentesi, ho inserito il numero d'ordine della tabella di riepilogo che segue (v. pag.7):

- la pendola della corona inglese, con bilanciere; (7)
- la *Pendule* della collezione Napier, che era dapprima nella collezione Demidoff, dotata di pendolo; (8);
- due *Pendule* vendute alla corte di Russia per 8.000 (4) e 14.000 franchi (3);
- una venduta al Ministro degli Esteri francese per 35.000 franchi, che è la *Pendule* qui raffigurata (5);
- Salomons dice anche che Raby ne teneva una esposta nella sua vetrina di *Boulevard des Italiens*, e che era nota a tutta Parigi. Si tratta, con molta

<sup>4</sup> Il termine è stato usato da G.Brusa nel suo *L'Orologeria in Europa*, e mi sembra che esprima nel modo più efficace la funzione che gli fu assegnata da Breguet, inoltre è associata al termine inglese *cradle* (culla) che indica dove viene accolto l'orologio .

<sup>5</sup> Forum *Horlogerie Suisse*.

<sup>6</sup> Se interessa la lettura di una biografia equilibrata (ma anche un po' benevola) di questo controverso personaggio, suggerisco: <http://www.culturalodi.it/Portals/45/file/archivio-quaderni/QuaderniN17-2007.pdf>

probabilità, della *Pendule* che lo stesso Salomons acquista e che è oggi nel *Memorial Mayer Museum* di Gerusalemme (1).

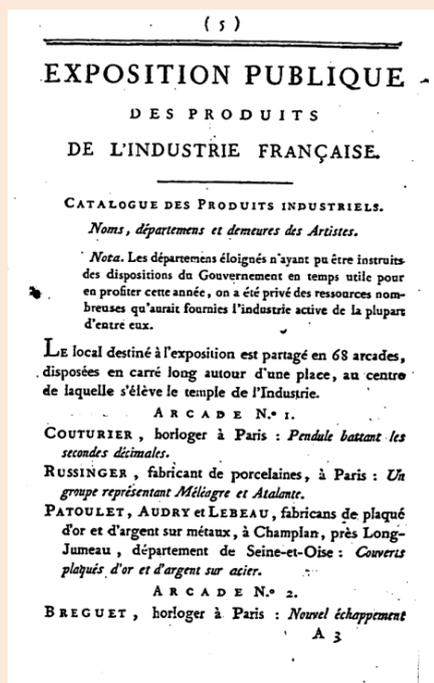
Da un articolo di Helmut Mann (*Alte Huren 3 Luglio 1982*) deriva un elenco delle *Pendules Sympathique* conosciute a quella data, con la loro collocazione e con l'indicazione del numero seriale sia dell'orologio madre che dell'orologio da persona. Forse perché, necessitando di restauro, non esposte, alcune mancano completamente sia di foto che della descrizione. E' il caso delle due *Pendules* del Palazzo Reale di Madrid (seriale 46 e 247), quella venduta alla Corona di Russia (seriale 423) che forse è a Leningrado ed, infine, di quella venduta al Gran Duca Costantino di Russia (seriale 222) ed oggi in una collezione privata. Ma anche sulla n°430 esistono diverse incertezze.

### Elenco delle Pendules Sympathique oggi esistenti

n°base	n°Orologio	data fabbr/vendita	acquirente	collocazione	Tipo	Scheda		
1	5 (Rabi)	722	1812	-	Memorial Mayer di Gerusalemme	B	<input type="checkbox"/>	
2	46	-	-	-	Corona di Spagna	Pal.Reale Madrid	A	<input type="checkbox"/>
3	423	533	1809	1809	Morcau per Corona di Russia	Leningrado?	A	<input type="checkbox"/>
4	757	528	1803	1810	Janneret per Corona di Russia	British Museum	A	<input type="checkbox"/>
5	758	2674	1810	1812	Napoleone I	Museo Topkapi Instabul	A	<input type="checkbox"/>
6	247	2867	-	1814	Regina di Spagna	Pal.Reale Madrid	A	<input type="checkbox"/>
7	666	507 o 721	-	1814	Principe Reggente d'Inghilterra	Buckingham Palace	A	<input type="checkbox"/>
8	430	2787	1821	1830	Principe A. Demidoff	Al Alam Palace di Oman	A	7
9	128	5009	-	1836	Duca d'Orleans	-	C	<input type="checkbox"/>
10	222	4281/ sostituito	1821	1875	Gran Duca Costantino di Russia	Coll. privata	A	<input type="checkbox"/>
11	257	48	-	1845	Sir Baring	Coll. privata	B	<input type="checkbox"/>

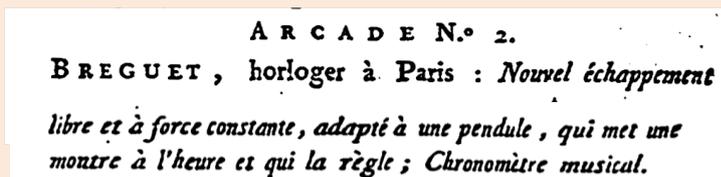
In seguito ai recenti ritrovamenti, bisogna aggiungere anche le seguenti due:

12	20	4745	-	1836	Luigi Filippo Re di Francia	Museo di Malmaison	-	<input type="checkbox"/>
13	421	-	1795	1808	Giuseppe Bonaparte Re di Spagna	Museo Beyer Zurigo	-	-



Nel citato articolo Mann registra dieci Pendole, a cui si sono successivamente aggiunte la n°257 di Sir Francis Baring e la n°421 di Giuseppe Bonaparte, venduta all'asta nel 1984 ed oggi al Beyer Museo di Zurigo. La n°20 che ho aggiunto per dovere d'informazione, emerge dalle nebbie del passato nella mostra a cura del *Mobilier National "L'Heure, le feu, la lumière"* Galerie des Gobelins, Parigi, Settembre 2010, ma con informazioni molto ridotte. Il simbolo  indica la presenza di una scheda successiva nel presente testo.

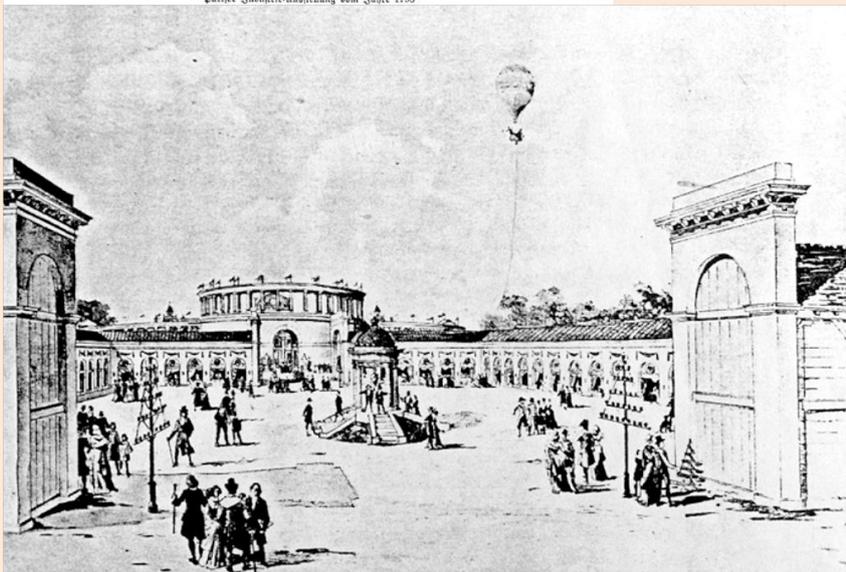
La prima *Pendule Sympathique* venne presentata all' *Exposition Nationale des Produits de l'Industrie* nel 1798, Parigi, ai Champs-de-Mars. L'Esposizione, che durò 3 giorni, vide 110 espositori e furono assegnati 25 premi di cui 12 medaglie d'oro. Breguet ne ricevette una ma per il suo scappamento libero a forza costante.



<sup>7</sup> Più volte, in diverse epoche e da diversi autori, descritto come: "The most refined and elegant are considered to be those created in gilt bronze cases with constant force escapement and double helical gold balance springs for the horizontal balance, perhaps the most famous being the example bought by Demidoff for the Czar of Russia".



Pariser Industrie-Ausstellung vom Jahre 1798



Esposizione del 1798 - Tempio del Progresso e Pallone aerostatico.

La Francia dopo il disastro economico del periodo rivoluzionario, aveva la necessità di rilanciare le proprie capacità industriali, anche per contrastare Gran Bretagna e Prussia sue avversarie nei conflitti in cui era impegnata.

I prodotti d'avanguardia su cui l'industria francese contava erano: gli oggetti d'arte e di arredamento, sete e tessuti, metallurgia e naturalmente l'orologeria.

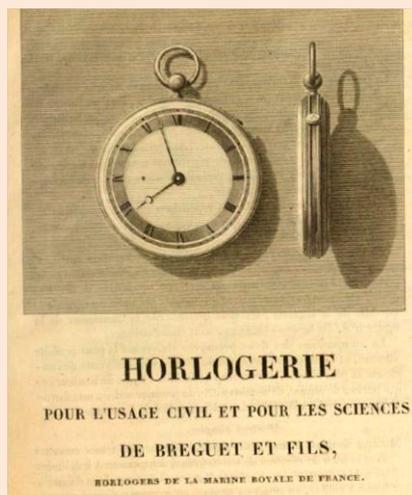
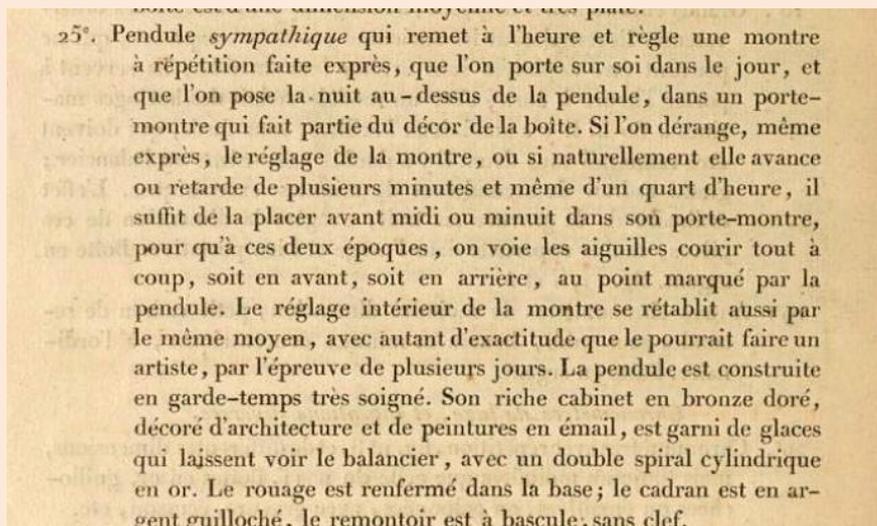
Breguet con la qualità dei suoi prodotti, la sua capacità nell'intrattenere relazioni internazionali oltre a quelle imprenditoriali e di marketing, ebbe un ruolo importantissimo per il settore, svolgendo anche la funzione di prestigiosa immagine dell'orologeria francese nel mondo.

Questo spiega l'appoggio, anche indiretto, che ricevette non dovendo subire restrizioni nei suoi rapporti commerciali con l'estero. Ed anche come mai fosse libero nel trattare con la Corte inglese o russa, e di garantire per cittadini inglesi (il figlio di Arnold o

James Foggo<sup>8</sup>) anche se si trattava di Paesi belligeranti.

Gli orologi di Breguet riscosero subito un grande successo internazionale non solo per le innovazioni tecniche, ma anche per un'estetica nuova e raffinata che anche oggi incontra il favore della clientela.

L'alto costo di ogni singolo orologio limitò il numero dei clienti: Case Reali, nobiltà e quelli che potevano permettersi l'acquisto in funzione di un reddito elevato.



*Alcune descrizioni della Pendule Sympathique dal catalogo della Maison e da una rivista sui prodotti d'artigianato ed industria.*

<sup>8</sup> Riferimenti ad argomenti da me trattati nel Forum.



BREGUET fils, quai de l'Horloge-du-Palais, n. 79.  
 Homogère pour la marine, l'astronomie et l'usage civil.  
 Nous ne rappellerons pas les titres que M. Breguet père s'était acquis à la con-  
 fération des savans par ses talens, à la reconnaissance des amis de l'industrie par  
 ses services, à l'estime de ses concitoyens par ses vertus sociales; ce serait faire  
 ressentir de nouveau la perte qu'ont faite les sciences et l'humanité, ce serait faire  
 naître de vains regrets. Son fils lui succède aujourd'hui dans la direction de sa man-  
 sion, et tout fait présager qu'il marchera en tout sur ses traces. Déjà il avait en-  
 trepris de concourir à l'Exposition de 1819, ainsi que son père. Vingt objets de ses  
 inventions avaient été exposés, offraient tous des perfectionnemens utiles: on en  
 rappelle leurs pendule et montre sympathiques pour régler une montre, et la montre  
 à l'heure, ainsi que leur thermomètre métallique marquant jusqu'à une variation  
 de température de 13 degrés centigrades, tandis que le thermomètre à mercure  
 n'indique, dans les mêmes circonstances, qu'une variation de deux degrés cen-  
 tigrades.



*Il pantografo con punta di diamante di Breguet utilizzato per tracciare la firma segreta. Veniva applicata per proteggere il marchio dalle numerose imitazioni. A volte riportava anche il numero seriale dell'orologio.*

*Breguet s'impegnò ad applicare la firma segreta soprattutto sul "montre subscription" che riteneva più esposto alla falsificazione.*

*Due esempi:*

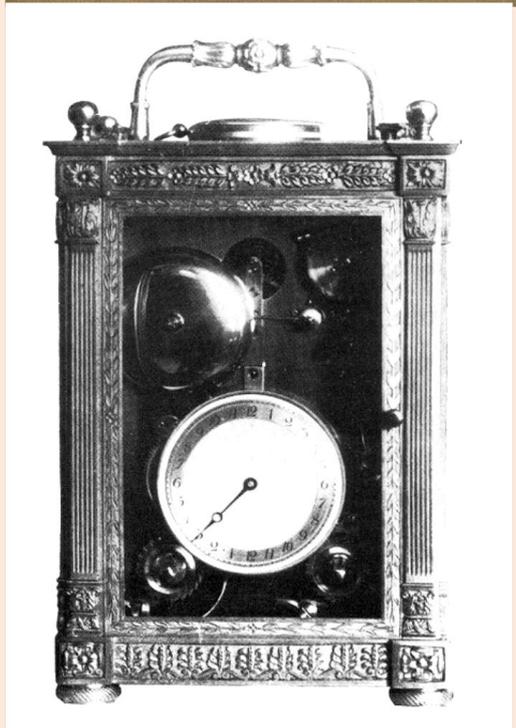
*- il primo da un antico e malridotto "montre subscription"; (da forum Watchuseek Marzo 2015);*

*- il secondo è invece moderno e la sua applicazione può essere definita decorativa e nel solco della tradizione.*

*Data l'unicità della Pendule Sympatique, non risultano firme segrete applicate da Breguet.*



## *Pendule Sympathique n°5/722 di Rabi Memorial Meyer Museum di Gerusalemme*



L'orologio ha cassa in bronzo dorato di stile Impero con pannelli in cristallo sui lati e sulla parte superiore. Quadrante in argento con l'indicazione del livello di carica su un settore di cerchio ad ore 6, quadrante superiore per i secondi. Sul pannello di metallo le finestre lasciano vedere: giorno della settimana, giorno del mese e mese.

**Movimento:** scappamento cronometro con *remontoir* di ½ ora, bilanciere compensato, molla elicoidale e *parachute* sulla sospensione. Meccanismo di allarme, regolabile frontalmente in basso a sinistra, suona su gong mentre il meccanismo di suoneria a passaggio, ore e mezze, suona su campana. H.250 mm.

**Orologio da tasca** di Breguet n°722. Cassa in oro, quadrante orario in argento con quadrante eccentrico per le fasi lunari.

**Movimento:** scappamento a cilindro in pietra, bilanciere con *parachute*, meccanismo di ricarica operato dall'orologio madre. Ø 45 mm.

Quando viene piazzato nella sua culla, l'orologio riceve un piccolo contributo di carica dal *remontoir* e le sfere vengono regolate ogni mezz'ora dal meccanismo di suoneria. Se posizionato di notte l'orologio sarà carico e regolato per il giorno successivo. Tre caratteristiche tecniche di Breguet per quest'orologio: scappamento a cilindro in rubino, protezione dagli urti sul bilanciere e sulla sospensione dell'orologio madre. La foto in b/n mostra la "culla" abbassata ed il quadrante posteriore che, con una sola lancetta, segna in rosso le 12 ore del giorno ed in nero quelle notturne.

Insieme a quello del British Museum è il solo *Sympathique* non regolato da pendolo.

Intorno al 1812 i due orologi furono venduti, per 25.000 franchi, a persona non nota, esiste solo una annotazione nei registri e non il classico certificato di vendita.

L'orologio base porta la firma di Raby (o Rabi) dapprima allievo e poi lavorante di Breguet. Si firma "*Louis Raby horloger d'Empereur Boulevard des Italiens*". A lui si deve il meccanismo di ricarica che fa di questo *Sympathique* il primo di tipo B. Louis Raby aprirà poi una propria attività di orologiaio al n°5, bottega esistente sino al 1850, poi al n°17, 1° piano, sempre del *Boulevard des Italiens* di Parigi.

Le informazioni sulla Pendule provengono da "*Breguet*" di Sir David Lionel Salomons (1921) e da "*Watches & Clocks in the Sir David Salomons Collection*" di George Daniels & Ohannes Markarian (*L.A. Mayer Memorial Institute for Islamic Art*,

Gerusalemme). Questa istituzione custodisce la splendida collezione di Salomons che da sola conta anche 57 Breguet, fra pendole e orologi, fra cui il celebre "*Maria Antonietta*".

Per le caratteristiche tecniche utilizzate da Breguet in questa tipologia di orologi oltre che nella normale produzione vedere il capitolo La Tecnica.

Su questa coppia di orologi da segnalare: lo scappamento a cilindro, il *para-chute*, la compensazione termica.

**Pendule Sympathique n°430/2787 (Principe Demidoff per Nicola I di Russia).  
Al Alam Palace del Sultano di Oman.**



Master in Oman: Muscat

## MASTER in OMAN

The Master in the Al Alam Palace of His Majesty Qaboos bin Said, Sultan of Oman. In the showcase is the Breguet Pendule Sympathique, sold to Prince Anatole Demidoff in 1830. The Master is holding the original tourbillon watch, made by the inventor, Abraham Louis Breguet in 1800. Its design closely follows that of the Patent application granted in the following year.



The Tourbillon movement



The Tourbillon watch

La foto, pubblicata nelle notizie stampa di Luglio 2011 della *Clockmaker's Company*, unica testimonianza fotografica di questa pendola, crea qualche dubbio. Infatti, mentre in vetrina la *Pendule Sympathique* ha sulla base i pannelli in smalto con paesaggi (secondo la descrizione di Salomons) l'orologio da persona viene definito un tourbillon e non sembra essere l'originale n°2787. In mancanza di maggiori informazioni, occorre rifarsi a quanto ci dice Salomons<sup>9</sup> sui due orologi.

*"Certificato n° 1816, Pendola n°430, orologio n°2787.*

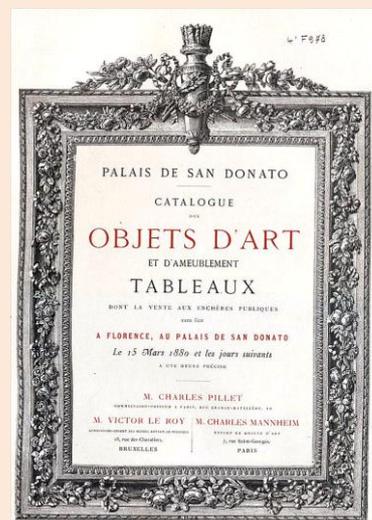
*Venduti al Principe A. Demidoff il 2 Novembre 1830 al prezzo di 24.160 franchi.*

*Pendule Sympathique con cassa in bronzo cesellata e dorata, stile impero, con vetri sul davanti, i lati ed il fondo. Paesaggi dipinti in smalto sui 4 lati della base, quello sul davanti rappresenta Costantinopoli. Scappamento tourbillon a forza costante. Due spirali elicoidali in oro, bilanciere compensato, rubini. Movimento con 2 bariletti, carica 2 giorni. Con la pendola l'orologio n°2787, con ripetizione, cassa in oro guillochè, quadrante in argento, scappamento ad ancora, bilanciere compensato, rubini. L'orologio è messo all'ora ma non ricaricato come quello di Rabi, occorre quindi caricarlo ogni giorno.*

*N.B. Bella pendola, un po' più grande di quella di Rabi, il movimento è sulla base, la carica è a leva sul fondo, scappamento e quadrante sono collegati da una colonna. Questa pendola è stata costruita molto prima del 1830, forse nel 1813. Annotazioni: la pendola appartiene al Granduca di Leuchtenberg."*

La *Pendule Sympathique*, dalla descrizione della cassa e del movimento sembra essere simile a quella donata da Napoleone al sultano Mahmud II. L'orologio da persona viene descritto con un movimento a ripetizione e non a tourbillon come nella foto d'inizio pagina. A meno di un evidente errore di Salomons, questo ci porta ad escludere che quello mostrato nella foto sia l'orologio originale. Non possiamo però neppure escludere che si tratti, invece, di un errore giornalistico.

Sappiamo (vedi immagine a lato e successive) che, nel 1880, la collezione Demidoff del palazzo di San Donato venne messa in asta e, tra i beni, vi è



<sup>9</sup> Breguet, ediz. francese del 1923.

anche la *Pendule Sympatique* di Breguet, acquistata per 4.000 franchi + 5% di commissioni, da un oscuro monsieur Scherviez.

1087 — Pendule sympathique de Breguet.  
 Ce chronomètre est un véritable chef-d'œuvre de Breguet.  
 Il a la forme d'une pendule à cage, avec quatre colonnes cannelées et ciselées, en bronze doré, et quatre émaux rectangulaires à la base; ils représentent des paysages.  
 Le nom de sympathique a été donné à cette très remarquable pièce d'horlogerie, parce qu'elle porte au sommet une demi-lune dans laquelle se place une montre à répétition qui, au moyen d'une détente, fait partir la sympathie de midi tous les jours à ladite heure, et l'heure de la montre à répétition est immédiatement réglée à midi juste. On peut se servir de cette montre comme d'une montre ordinaire.  
 Haut., 0 m. 26 cent.; larg., 0 m. 19 cent.

BREGUET 92

sienne à la vente. Cette pendule avait été vendue à son oncle le Prince Anatole Demidoff, en 1830, pour 24,160 francs, et elle est toujours en parfait état.

“EDWARD BROWN  
 (“(Successeur de Breguet).

J'ai aussi consulté le catalogue de vente dans lequel figure la pendule. La description concorde à tous égards avec celle de la pendule ci-dessus. Elle fut achetée à la vente par M. Scherviez, dont on ignore la résidence présente et fut vendue 4,000 francs, plus 5 pour cent de commission. Le commissaire-priseur de la vente a établi l'exactitude du prix de vente et l'identité de l'acheteur. Ce monsieur était le fonctionnaire du gouvernement chargé de surveiller la vente aux enchères. On connaît une lettre écrite par le Prince Demidoff, mentionnant qu'il désirait acquérir cette pendule, mais ne put réussir à trouver l'acheteur M. Scherviez. La comparaison des faits ci-dessus avec les détails de la pendule décrite, porte à croire soit que deux pendules semblables furent faites à la même date, soit que la pendule décrite et celle qui trouva acheteur à la vente de 1880 ne sont qu'une seule et même pièce.

Monsieur Henri Brown a bien voulu faire des recherches dans les anciens livres de la maison et me donner les détails suivants concernant toutes les pendules et montres “sympathiques” fabriquées et vendues par la maison Breguet.

247—Montre sympathique, vendue à la Reine d'Espagne, rentrée le 15 juillet, 1814. Placée au No. 2867.  
 2867—Pendule sympathique au No. 247.

430—Pendule marine sympathique. Vendue à Monsieur A. Demidoff, le 2 Novembre, 1830. 24,160 francs.  
 2787—Montre sympathique à répétition, en or, placée au No. 430, le 2 Novembre, 1830. 7,000 francs.

758—Pendule sympathique.  
 507—Montre sympathique.  
 Vendues au Ministère des Relations Extérieures.  
 35,000 francs.

Per completezza d'informazione riporto anche le pagine (91 e 92) del testo di Salomons con le informazioni su questa *Pendule Symathique*.

BREGUET 91

No. 2.  
 Certificat No. 1816. Pendule No. 430. Montre No. 2787.  
 Vendu au Prince A. Demidoff, le 2 Novembre, 1830.  
 Prix 24,160 francs.

“PENDULE SYMPATHIQUE,” boîte en bronze, style empire, ciselée et dorée vertes sur le devant, les côtes et le fond. Paysages peints sur porcelaine sur les quatre faces de la base; celui de devant représente Constantinople. Échappement à tourbillon et à force constante. Deux spiraux hélicoïdaux en or, balancier compensateur, frottements en rubis. Mouvement à deux barillets et marchant deux jours. Avec cette pendule, la montre sympathique No. 2787, à répétition, boîte d'or guillochée, cadran d'argent, échappement à ancre, balancier compensateur, frottements en rubis. La montre est mise à l'heure et réglée (avance et retard) par la pendule, mais non remontée comme dans la pièce de Rabi; il faut donc la remonter tous les jours.

N.B.—Belle pendule, tant soit peu plus grande que celle de Rabi représentée dans cet ouvrage. Le mouvement est dans la base, le remontage se fait par un levier placé sous la pendule et tenant lieu de clé. L'échappement et la cadrature sont supportés par une colonne. Cette pendule fut faite bien avant 1830, peut-être vers 1812.

REMARQUE.—Cette pendule appartient au grand-duc de Leuchtenberg.

Les renseignements contenus dans la lettre suivante, écrite par feu Mr. Edward Brown au Révérend W. B. Hawkins, datée de Paris, le 2 mars 1880, ne laissent pas d'être intéressants:—

“Paris, le 2 Mars, 1880.

“Au Révérend W. B. Hawkins.  
 “Mon Révérend,  
 “Ci-inclus, veuillez trouver, etc. . . . .

Je ne possède, pour l'instant, ni vieilles montres ni vieilles pendules Breguet, qui soient dignes de votre attention. Quant à une pendule “sympathique,” je crois qu'il serait fort difficile d'en trouver une à acheter, à moins que le Prince Paul Demidoff, de San Donato, Florence, qui vend ce mois-ci son palais ainsi que toute sa collection, n'ait décidé de joindre la

Viene riportata la lettera che Edward Brown scrive al Reverendo Hawkins, un appassionato di orologi di Breguet, ed è interessante notare come, sia Brown che i suoi successori, abbiano cercato di seguire le vicende degli orologi che portavano la prestigiosa firma. Ma l'elenco riportato, nella sua incompletezza, fa anche supporre come, forse, non tutta la documentazione di fabbricazione e vendita fosse loro disponibile.

BREGUET 93

757—Pendule sympathique.  
 528—Montre sympathique, envoyées à la Maison de Russie par Jeanneret, le 3 Octobre, 1809, et vendues le 31 Décembre, 1810, pour 8,000 francs.

506—Pendule sympathique.  
 Montre sympathique.  
 Vendues au Prince Regent d'Angleterre en Août, 1814, pour 11,500 francs.

443—Pendule marine sympathique.  
 533—Montre sympathique.  
 Vendues à l'Impéreur à Petersbourg, par Morcau, le 13 Février, 1809, pour 14,000 francs.

46—Pendule sympathique avec la montre, vendue au Roi d'Espagne pour mille livres.

## La Pendule Sympathique del Re di Francia n°20/48



Nel Novembre del 2010 viene organizzata una mostra "L'Heure, le feu, la lumière" a cura del *Mobilier National*, istituzione che conserva e restaura gran parte degli arredi appartenuti ai Reali ed all'Impero di Francia.

Tra arazzi e mobili venivano esibite alcune pendole e, tra queste, una *pendule sympathique* di Breguet acquistata nel 1834 dal Re di Francia Luigi Filippo. Al di là di una foto e di una ripresa



video della mostra, le informazioni sono molto scarse e riportate soprattutto da un comunicato stampa. Mancano del tutto le descrizioni tecnico-analitiche della pendola ed una foto del movimento, mentre qualche notizia si ha sull'orologio da persona<sup>10</sup>.

Questo fu registrato, in un primo tempo, negli inventari come appartenente a Napoleone ma in effetti acquistato, nel 1836, per 400 franchi da Louis Philippe re di



Retour des cendres de l'empereur Napoléon I<sup>er</sup> le 15 décembre 1840

Francia. L'errore viene attribuito al fatto che venisse indossato dal Re durante la cerimonia di tumulazione delle ceneri di Napoleone<sup>11</sup>. L'orologio viene descritto con un diametro di 47 mm., con cassa in oro e quadrante in argento *guilloché*. Scappamento a cilindro, reca sul movimento la scritta *Breguet n° 48*, mentre il seriale 23196 appartiene alla cassa. La descrizione dà notizia del brevetto di ricarica automatica di Louis Breguet, ma aggiunge che questo non è presente sull'orologio. Non viene specificata l'esistenza del meccanismo di settaggio automatico, ma il basso numero di serie dovrebbe confermare che l'orologio fosse collegato ad una *pendule sympathique* ed abbia quindi solo quello di settaggio delle lancette.

Della pendola non esiste nessuna descrizione tranne il n°20 dedotto dall'immagine a fianco. Ne derivano delle possibili illazioni, quali:

- un problema di competenza dei curatori del museo di Malmaison, più esperti di mobili ed arazzi che di orologi, oppure, condizioni del movimento inadeguate ad essere mostrate.



Pendule "sympathique" Breguet n°20 ayant appartenu à Louis-Philippe

<sup>10</sup> [http://www.bijoux-malmaison-compiegne.fr/html/13/selection/page\\_notice-ok.php?Ident=S&myPos=7&NoticId=214](http://www.bijoux-malmaison-compiegne.fr/html/13/selection/page_notice-ok.php?Ident=S&myPos=7&NoticId=214)

<sup>11</sup> Nel suo testamento Napoleone aveva espresso il desiderio di venire sepolto sulle rive della Senna. Lo storico e giornalista A. Thiers e Luigi Filippo si fecero promotore l'uno ed esecutore l'altro, di questo ritorno delle spoglie del Grande Corso vicino ai francesi. L'operazione ebbe un grande risalto e godette di grande popolarità. Questo in qualche modo potrebbe essere stata la causa dell'errore iniziale di attribuzione.

Inoltre, pur limitandosi all'esame delle foto, si può osservare che:

- questa pendola è l'unica con la cassa interamente in legno, le altre hanno almeno 3 lati vetrati;
- il porta orologio è molto semplice, tanto da far sorgere il sospetto che sia un rifacimento successivo;
- il prezzo d'acquisto (400 franchi) è molto basso anche se riferito al solo orologio da persona; (es.: orologio simile Certificato n° 2582, seriale n° 4760, fu venduto a Madame Glaiseau nel 1829 per 1200 franchi).
- Manca, così come nella pendola del Duca d'Orleans, la leva di ricarica dei bariletti sotto la base. Anche qui il movimento ha la carica dei due bariletti, a chiave sul quadrante.
- Di questa pendola mancano stranamente sia i riferimenti nei registri di Breguet che le citazioni degli orologiai dell'epoca e successivi.

Da una recensione della mostra del 2010 riporto<sup>12</sup> :

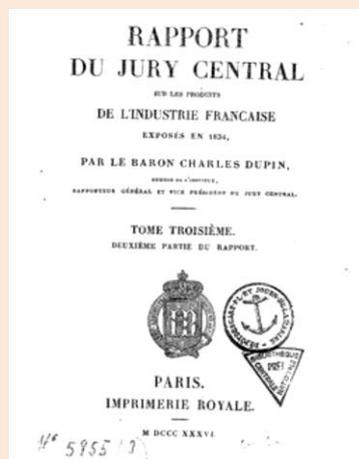
*La pendola detta « sympathique » fu venduta a Louis-Philippe il 23 settembre 1834 da « MM. Breguet neveu et comp., horlogers, quai de l'horloge, n°97 ». Dalla registrazione nel giornale del Garde-Meuble nel 1836, vi è una precisa menzione ch'essa provenisse dall'Exposition des produits de l'Industrie française del 1834.*

*Il re Louis-Philippe ha portato l'orologio durante la cerimonia del ritorno delle ceneri dell'imperatore Napoleone I°, il 15 dicembre 1840.*

*La maison Breguet presentò per la prima volta questa pendule « sympathique » ed altre simili all'esposizione del 1834. Le pendole di questo tipo hanno « la proprietà di rimettere all'ora, a mezzanotte ed a mezzogiorno, e di regolare la velocità di marcia, avance/retard » dell'orologio che le accompagna quando è inserito nel « croissant » situato sulla parte superiore della pendola. Secondo i loro ideatori esse sono concepite « su un principio diverso » dei modelli realizzati precedentemente, « ed utilizzando strumenti che permettono di ridurre di molto il prezzo di produzione [(...) che non è superiore ai 600 franchi. »*

*La pendola ed il suo orologio, separati dal 1909, sono stati riuniti in occasione di questa mostra. La società Breguet ha gentilmente accettato di garantire il restauro dei movimenti.*

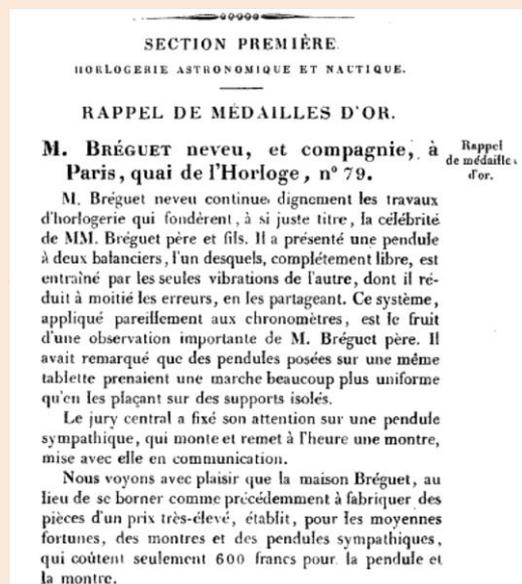
Marie-France Dupuy-Baylet,  
inspecteur-conseiller de la  
création artistique et de l'action culturelle.  
Estratto dal Petit Journal, in vendita durante la mostra.



per generare, sul mercato, fiducia ed ottimismo. Gli espositori del resto mirano ad ottenere premi e riconoscimenti per acquisire meriti nei confronti della clientela. In quest'occasione Louis-François Breguet ha ottenuto solo un richiamo alla medaglia d'oro che era stata assegnata al padre nel 1827.

I prezzi praticati dalla

La lettura della recensione non può che far sorridere per il termine "croissant" usato ad indicare il porta orologio, a cui effettivamente somiglia, ma che non è mai stato usato dagli esperti d'orologeria, del resto, come si rileva dall'intera descrizione, la competenza in materia non è molto approfondita. Diverse affermazioni, anche se virgolettate, sono inesatte, altre lo sono anche senza essere riportate da testi comunque non specificati. Come abbiamo già visto Breguet presentò per la prima volta una Pendule sympathique all'Exposition des produits de l'Industrie française nel 1798 e non nel 1834. Durante questa Esposizione, come è possibile vedere nell'allegata pagina (pag.261) del Rapporto del vice-presidente della giuria, venne presentata anche la Pendola a risonanza con due bilancieri. Sempre dalla stessa pagina abbiamo l'evidenza di quale sia stata la fonte del prezzo ipotizzato (inferiore ai 600 franchi per pendola ed orologio da persona). La documentazione di mostre e fiere ha spesso un tono enfatico e, al di là dell'esattezza delle cifre, utilizza anche le intenzioni future degli espositori,



<sup>12</sup> <http://www.mobilinternational.culture.gouv.fr/fr/expositions/expositions-precedentes/11/l-heure-le-feu-la-lumiere>

*maison*, anche dopo quella data, erano ben diversi, e ne cito alcuni:

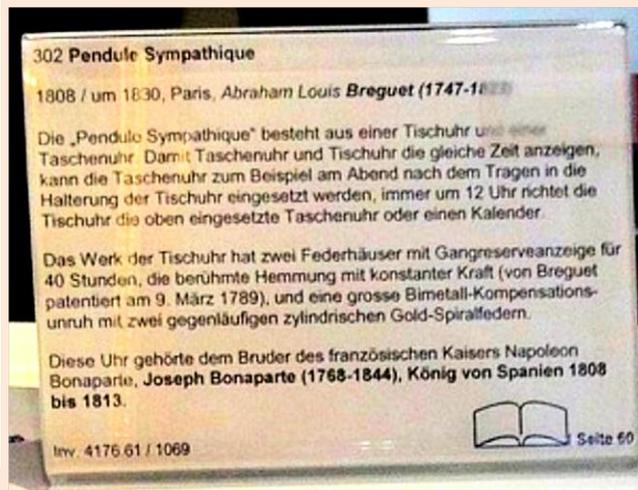
- Pendola+orologio venduta al Principe Reggente inglese nel 1814: 11.500 fr
  - Pendola+orologio venduta al Duca d'Orleans (figlio di Luigi Filippo) nel 1836: 10.000
  - Pendola+orologio venduta a Sir Baring nel 1845: 9.000
- come si vede siamo molto lontani dal prezzo di 600 franchi!



**Pendule Sympathique n°421/- vendita a Giuseppe Bonaparte re di Spagna**



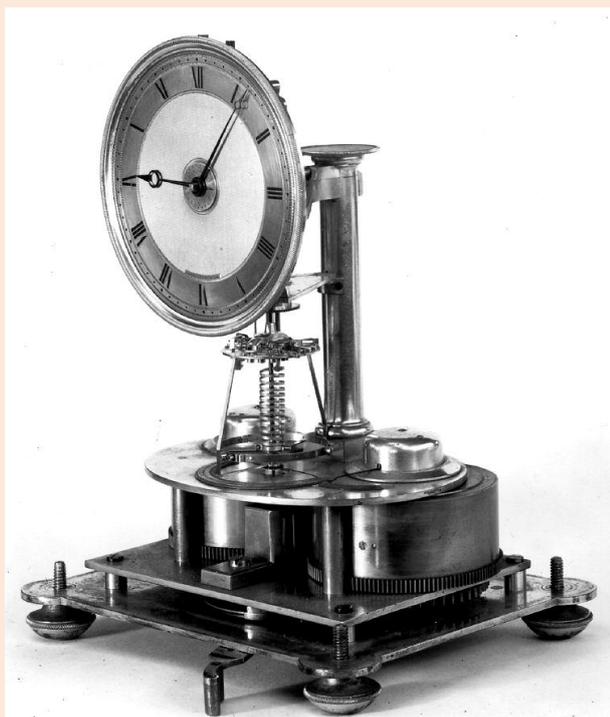
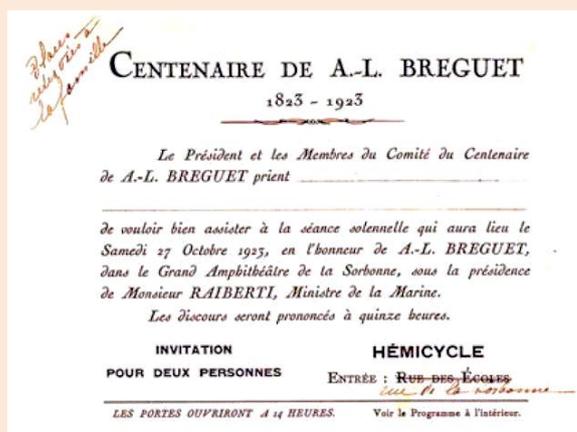
*Costruzione iniziata nel 1795, fu poi venduta nel 1808, l'orologio da persona sembra sia stato acquistato in tempi successivi. Oggi nel Beyer Museum di Zurigo.*



## Orologio del British Museum n°757/n°528 (con replica dell'orologio da tasca).

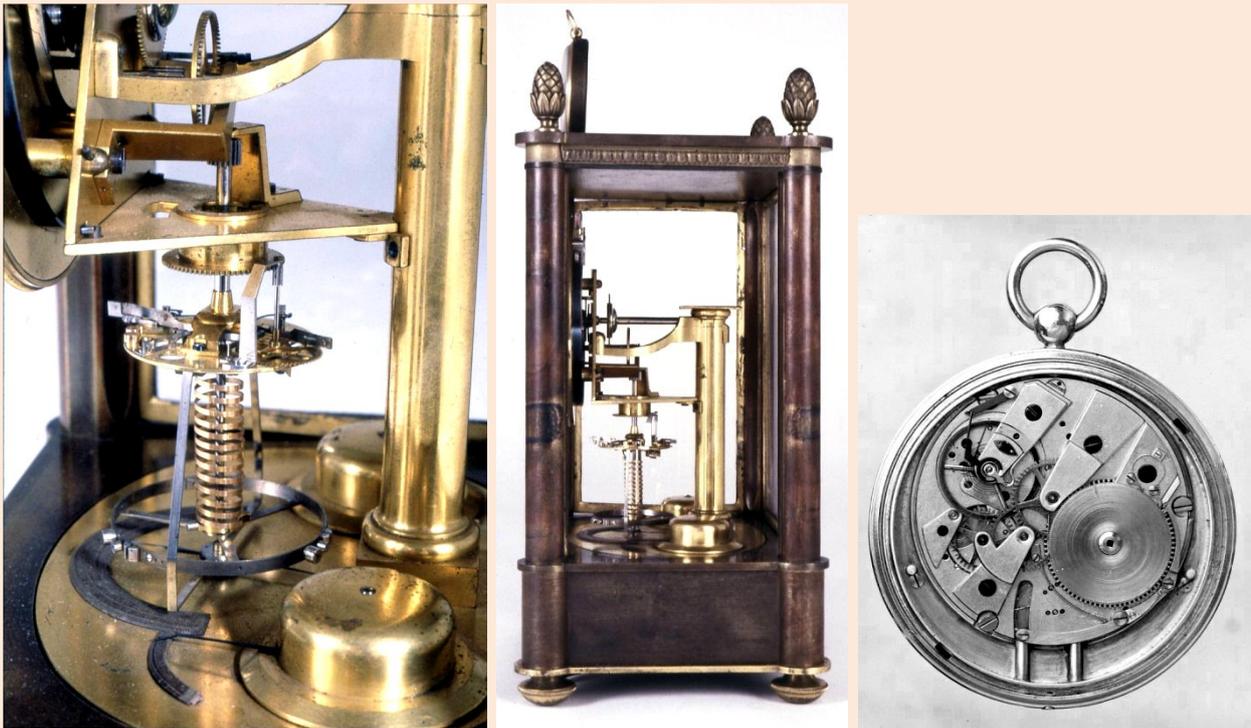
Costruito prima del 1803. Venduto alla Casa Imperiale di Russia il 31/12/1803 per 8.000 franchi. Esibito al Museo Galliera, Paris 25/10/1923 lotto 79, nel centenario celebrativo di Breguet, fu poi acquistato da Ilbert nel 1937/8, da proprietario non conosciuto.

Intorno al 1925 l'orologiaio inglese Louis Desoutter, comprò l'orologio da Stauffer della Scuola d'orologeria di La Locle. La cassa in legno era molto danneggiata e l'orologio da tasca mancava del tutto. Desoutter rifece la cassa, anche se non la rifinì completamente, riutilizzando la platina di base, i 4 piedi e la targhetta con l'iscrizione della cassa precedente. Inoltre rimpiazzò il bariletto della molla di carica con uno più grande in modo da portare la durata di carica da 30 ore ad 8 giorni. Il meccanismo ed il quadrante sono originali, ma la parte di carica/regolazione oraria fu interamente costruita da Desoutter anche se non riuscì a farla funzionare in quanto morì prima di completare il restauro. L'attuale orologio da persona fu costruito interamente da lui mentre dell'originale, non si hanno notizie. (da Richard Good, Catalogue of Watches in the British Museum. Vol. V)



L'orologio base senza la cassa originale ma con il suo quadrante, e con la cassa rifatta che porta la targhetta ovale presente in quella distrutta. E' probabile che la distruzione della cassa sia dovuta alle vicissitudini della Rivoluzione bolscevica ed il furto o la fuga del componente della Casa Imperiale Russa che ne era in possesso. L'orologio infatti era in uso nel Palazzo d'Inverno di San Pietroburgo.





Il movimento dell'orologio madre ha uno scappamento a forza costante e tourbillon, bilanciere compensato molla spirale cilindrica in oro.

**L'orologio da persona** è stato costruito da Desoutter rispettando lo stile di Breguet ed utilizzandone il nome che è inciso su una *cartouche* ad ore 12 del quadrante.

La cassa è in oro con decorazione al tornio, mentre il quadrante orario è in argento con un quadrante aggiuntivo per le fasi lunari.

Il movimento ha lo scappamento ad ancora ed ha una posizione asimmetrica rispetto alla cassa. Ø 51,5 mm. Il sistema di carica viene descritto così: *Un pistone spinge una leva che porta montato un cricchetto. Questo cricchetto opera direttamente sulla ruota dentata di arresto montata sull'albero del bariletto. Ci sono due cricchetti arretrati di mezzo dente in modo da perdere il minimo di carica possibile. L'albero ha anche un incavo quadrato per mezzo del quale l'orologio può essere caricato manualmente.*

Stranamente di Louis Albert Desoutter orologiaio, gioielliere ed antiquario (1858-1930) non si hanno molte informazioni se queste si cercano nelle fonti classiche: il Tardy per la Francia ed il Baillie per l'Inghilterra. Ho invece trovato un articolo<sup>13</sup>, elaborato sulla base di un manoscritto della figlia Jeanne, che riesce a dare le uniche informazioni sulla vita di quest'orologiaio che nato in Francia, nel 1881, si recò a lavorare a Londra con l'intenzione di ritornare dopo sei mesi e finendo per restarci tutta la vita. L'immagine, tratta dall'articolo, mostra il ritratto dell'orologiaio ed il suo indirizzo di Maddox Street a Londra dove aveva l'*atelier*. Dopo un avvio finanziariamente difficile, e grazie al suo lavoro per la sede di Londra di Leroy & Fils, riuscì a crearsi una certa notorietà come abile riparatore di orologi antichi e di pregio ed ad acquisire una clientela raffinata a cui vendette diversi orologi Breguet.



<sup>13</sup> [https://issuu.com/bernardroobaert/docs/louis\\_albert\\_desoutter](https://issuu.com/bernardroobaert/docs/louis_albert_desoutter)

## L'orologio 666/ 507 (721) della Corona inglese



Non era ancora George IV d'Inghilterra ma il Principe Reggente quando, nel 1814, comprò per 11.500 franchi questa *Pendule Sympathique* con il suo orologio da persona con cassa in oro.

La **cassa** dell'orologio base è in mogano con pilastri arrotondati agli angoli e vetri sui 4 lati e apertura ovale, con vetro, sulla parte superiore. Qui si trova anche la "culla" di ricarica e la maniglia per il trasporto, entrambe ripiegabili. Cornici in bronzo dorato ed una placchetta sulla parte anteriore con la scritta "*Scappamento libero a forza costante di Breguet*". La leva che sporge dal fondo della cassa serve a dare la carica ai 2 bariletti della pendola alloggiati nella base. Il

**quadrante** orario ha lancette Breguet, quadrante ausiliario per i secondi ad ore 6, mentre al centro un disco rotante serve ad indicare il tempo di settaggio dell'orologio da persona.

Il **movimento** ha lo scappamento *à detent* di Breguet, bilanciere con spirale elicoidale in oro e curve terminali. Una placca in argento sul movimento porta la scritta "*Breguet et Fils N° 666*".

Dimensioni totali (compreso il portaorologio): 33.3 x 17.5 x 17.5 cm

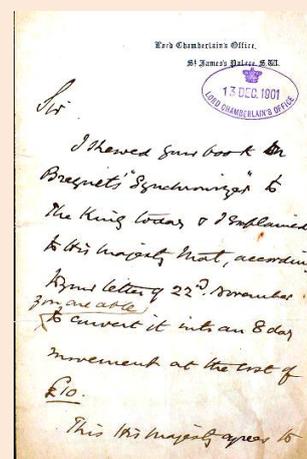
L'**orologio da persona** ha uno scappamento a cilindro in rubino, bilanciere con *para-chute*, meccanismo di ricarica automatica dalla pendola, reca la scritta "*n° 507 Breguet*" incisa sulla *cuvette*, sulla cassa e sul movimento. Ø 6 cm. Sembra che per un errore di attribuzione l'orologio sia stato inizialmente registrato con il n°721, ma è oggi registrato con il n°507 nella Royal Collection Trust.

Nelle annotazioni della Casa Reale inglese risulta che l'orologio (non viene specificato se l'orologio da persona o la pendola o entrambi) il 1 Giugno 1826 venne inviato da Breguet & Fratton per una riparazione del costo di 6 ghinee; nel Dicembre del 1827 dagli stessi orologiai (5 ghinee); nel 1829 da Charles Brandt di Jermyn Street (10 ghinee). Questi interventi confermano che l'orologio fosse comunemente usato da

Giorgio IV. Cedric Jagger nel suo libro "Royal Clocks" non è molto tenero nei confronti di Breguet per quest'orologio. Infatti, sottolinea che l'orologio da persona, non avendo un bilanciere compensato, è esposto ad un andamento irregolare a causa delle variazioni termiche, e conclude dicendo che per quest'orologio Breguet abbia più puntato sull'effetto della sincronizzazione, che sulla qualità. In effetti sembra che Breguet abbia utilizzato la bi-lama metallica<sup>14</sup> che utilizzava sugli orologi di minor precisione. Racconta inoltre un episodio che, a mio parere, testimonia come le informazioni attorno a questo tipo d'orologi fossero scarse anche all'interno della *maison* Breguet:

Sempre Jagger, trascrive una lettera inviata nel 2 Luglio 1953 da George Brown, proprietario della Breguet, a Malcom Gardner rivenditore, libraio ed esperto di orologeria, chiedendogli se fosse a conoscenza dell'esistenza di una *petite brochure* con le specifiche della riparazione effettuata da Frodsham sulla Pendule Sympathique n°666. Brown aggiunge anche che è da molti anni che cerca invano di conoscerne le caratteristiche e che, una volta era anche andato a Buckingham Palace per esaminarla ma il Re Giorgio V in quel momento era rientrato nel suo ufficio e così aveva dovuto rinunciare. Se consideriamo che Giorgio V morì nel 1936 possiamo capire la frustrazione di Brown per un'attesa che supera i 17 anni rimanendo ancora insoddisfatta. Jagger, con malcelata soddisfazione, dice che Gardner a bordo lettera, a fianco della richiesta sulla *petite brochure*, segni "non"<sup>15</sup>. Riporta poi, in modo parziale, una frase di George Daniels (ma non lo nomina, lo cita solo come "ad oggi un'autorità su Breguet") in cui vien detto che nelle intenzioni di Breguet l'orologio non voleva costituire una delle invenzioni più importanti dell'orologeria. Lamenta poi, a proposito della regolazione termica, come quest'orologio manchi della qualità che Breguet sarebbe stato capace di dare ma che, in quest'occasione, ha preferito che venisse invece esaltata la sua abilità nel realizzare un meccanismo complicato, occupato com'era a cercare notorietà in Francia ed all'estero. Anche se sono rimasto inizialmente colpito dal severo giudizio di Jagger, durante l'analisi delle tecniche utilizzate da Breguet, ho avuto modo di capire come l'opinione di Jagger (e di altri autori inglesi) possa derivare dalla lettura del *Traité d'Horlogerie Moderne* di Claudius Saunier. In esso, diverse applicazioni di Breguet (es.: regolazione termica, scappamento a forza costante, *vedi Capitolo Tecnica*) sono giudicate negativamente, ed in più, dalla nota di pag.773, traspare un giudizio sulla persona che probabilmente deriva dal diverso stato sociale raggiunto dai due personaggi. Infatti Saunier, al contrario di Breguet che ebbe fama e ricchezza, morì in miseria.

Per comprendere il disappunto di Saunier, occorre sapere che l'Istituto di Francia è l'Ente superiore che comprende le cinque Accademie<sup>16</sup> delle quali, in



quella delle Scienze, Breguet era anche membro. Breguet fu anche insignito della Legion d'Onore.

Il testo di C. Saunier, tradotto, fu pubblicato in Inghilterra ed alcuni dei suoi negativi giudizi (alcuni

sono descritti in seguito) furono ripresi da diversi autori ed anche da R. Gould (*The Marine Chronometer its History & Development*).

<sup>1</sup> Né en Suisse de réfugiés français dans l'année 1747, Breguet est mort à Paris en 1823. Doué d'ingéniosité, du goût des choses compliquées et propres à frapper l'imagination, de savoir-faire, et puissamment protégé, cet artiste, qui avait réuni dans ses ateliers les premiers ouvriers d'Europe, a joui comme horloger, et de son vivant, de la plus grande réputation du siècle. Il fut même membre de l'Institut, bien qu'il eût moins de savoir que les horlogers, ses contemporains, ou qui l'avaient précédé, P. Le Roy, F. Berthoud et A. Janvier.

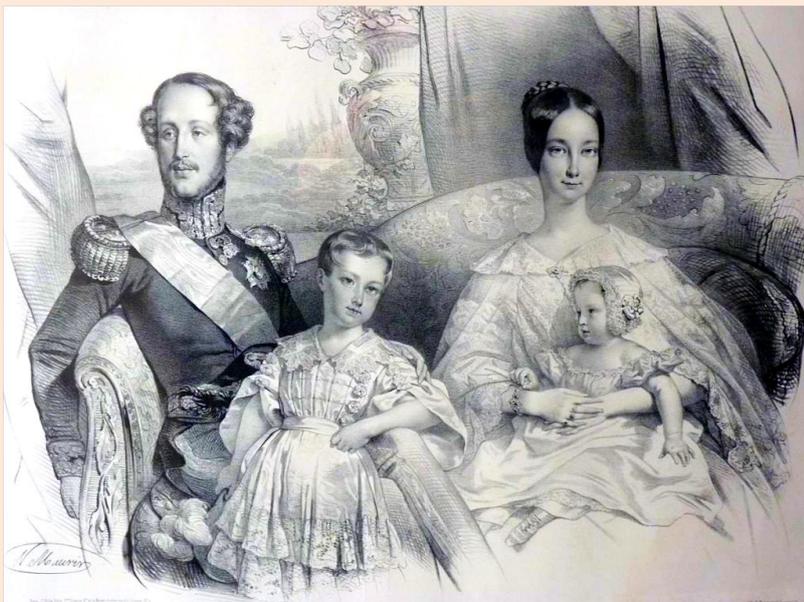
Nato in Svizzera da rifugiati francesi nell'anno 1747, Breguet morì a Parigi nel 1823. Dotato d'ingegno, del gusto per le cose complicate ed adatte a colpire l'immaginazione, garbato e fortemente protetto, questo artigiano, che aveva riunito nel suo atelier i migliori lavoratori d'Europa, ha goduto tra gli orologiai, ed i suoi contemporanei, della maggiore reputazione del secolo. Fu membro dell'Istituto, nonostante fosse meno sapiente di altri orologiai che l'avevano preceduto: P. Le Roy, F. Berthoud ed A. Janvier.

<sup>14</sup> Si tratta di un elemento ad U formato da due diversi metalli che, in seguito alle variazioni di temperatura, modifica la lunghezza della molla spirale del bilanciato (v. Capitolo Tecnica disegno <sup>2</sup>)

<sup>15</sup> In effetti la brochure esiste: 16 pagine pubblicate nel 1878 e riprese da *The Horological Journal*, June 1878.

<sup>16</sup> Académie française, Académie des inscriptions et belles-lettres, Académie des sciences, Académie des sciences morales et politiques, Académie des beaux-arts.





**L'acquirente.** Ferdinand-Philippe, Duca d'Orléans nasce a Palermo nel 1810. Figlio maggiore di Louis Philippe and Marie Amélie, Principessa delle due Sicilie, assume il titolo di Duca d'Orléans nel 1830 quando suo padre diviene Re di Francia. Si distingue nella carriera militare e nella passione per le arti ed il collezionismo. Sembra che spendesse almeno un decimo della sua rendita annuale di un milione di franchi, in dipinti, porcellane ed oggetti d'arte. Benvoluto per alcune riuscite imprese di pacificazione e diverse iniziative di solidarietà, muore prematuramente, a soli 32 anni, in un incidente di

carrozza. La pendola di Breguet rimane nella famiglia degli Orleans sino a quando Seth Atwood incarica George Daniels di trovargli dei Breguet per il suo Time Museum di Rockford, Illinois e, tra questi, una Pendule Sympathique. Daniels riesce a trovare la n°128 con il suo orologio da tasca ma è priva del meccanismo di ricarica automatica, la restaura e la riporta all'antico splendore. Con la chiusura del museo la pendola viene venduta nel 1999 per 5.777.500 dollari ma nel 2012 è stata nuovamente venduta in asta per 6.802.500 \$, conquistando così il secondo prezzo più alto per un segnatempo.

La **cassa** dell'orologio di base è anch'essa differente dalle altre pendole di Breguet, realizzata con bronzi dorati, tartaruga e con inserti in peltro ed ottone dorato che rappresentano i segni dello Zodiaco. I bronzi sono stati attribuiti al *bronzier* Guillaume Denière mentre si ritiene che l'ebanista sia stato Louis-Alexandre Bellangé. Questi due valenti artigiani lavorarono nella costruzione di arredi per il Duca d'Orléans ma il loro

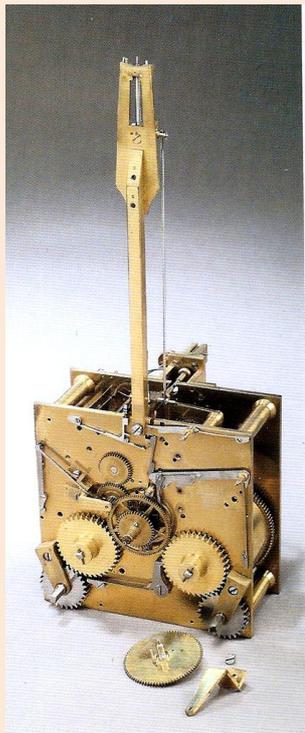
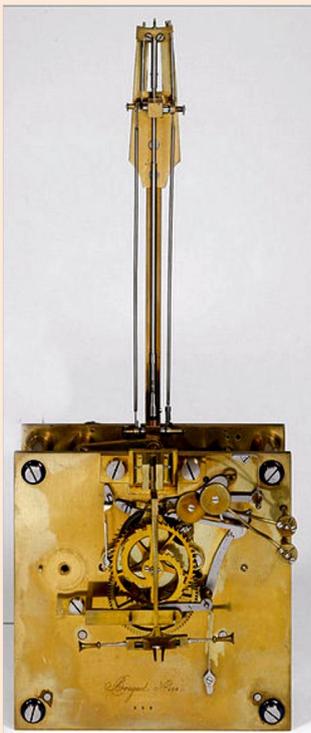


contribuito alla realizzazione di questa cassa è credibile (anche per lo stile adottato) ma non provato. Lo stile è quello che viene definito "Luigi Filippo", una versione più barocca e ricca di dorature dello stile Boulle.

Anche il **quadrante** è differente dalle altre pendole descritte ma in linea con lo stile complessivo della cassa. Le ore sono iscritte in *cartouche*, i giorni del mese sono riportati su un anello esterno, le lancette sono di stile Luigi XIV. Si notano i fori di carica dei due bariletti, anziché la leva sul fondo della cassa, e la scritta BREGUET MDCCCXXXV.

Il **movimento** della pendola ha lo scappamento di Graham, carica 8 gg., suoneria dei quarti su due campane, pendolo in acciaio/ottone, sospensione regolabile.

I tre assi di controllo e ricarica dell'orologio da persona, salgono in parallelo al sostegno della sospensione del pendolo. H. 59,1 cm.



L'orologio da persona ha un quadrante argentato con la scritta Breguet, sottili incisioni di fogliame e due aperture che indicano lo stato della carica e la regolazione. La cassa è in oro e sulla costa inferiore porta le aperture per il settaggio e la ricarica. Il movimento ha lo scappamento ad ancora, ripetizione di ½ quarto, *para-chute*. N° seriale 5009. Ø 57,1 mm.





La storia di questa *Pendule* è misteriosa e, da un certo momento in poi, anche romanzesca.

Una prima domanda che ci si pone osservandola è sulla sontuosa cassa. Questa, infatti, non rientra nello stile della *maison*, ma più che una scelta di Breguet sembra sia stata di Charles-Auguste Questel, architetto del duca e progettista degli arredi del *Pavillon Marsan* dove il duca avrebbe poi abitato.

Nell'accurata documentazione d'asta della Sotheby's si leggono i luoghi dove la pendola è stata, nel passato, esposta al pubblico e, tra questi, *l'Exposition des Produits de l'Industrie, Paris, 1839*.

Ma sappiamo che Breguet non volle partecipare a questa Esposizione perché gli era stato assegnato uno spazio limitato che non permetteva la presenza di un sorvegliante, mettendo così a rischio gli orologi esposti.

Quindi è da supporre che la presenza della pendola sarebbe stata possibile solo nello *stand* dell'ebanista Bellangè autore della cassa. La pendola era di proprietà della Casa d'Orleans che avrebbe dovuto affidargliela. E' probabile?

Forse a causa di una vendita molto riservata, la sua esistenza rimase celata per lungo tempo, anche ad attenti conoscitori dei lavori di Breguet come, ad esempio, Sir David Salomons ed allo stesso Henri Brown che non la cita nel suo elenco (vedi pag.12).

Riemerge dal passato quando verrà ritrovata presso un antiquario a cui era stata venduta da Henri d'Orleans, Conte di Parigi, tra le ultime reliquie del colossale patrimonio di famiglia.

In questo ritrovamento credo che un ruolo rilevante l'abbia avuto George Brown, proprietario della Breguet, e che abbia fornito l'indicazione a George Daniels che era in caccia, su mandato di Atwood, di una *Pendule Sympatique*.

Brown, come racconta Daniels, dopo aver superato l'iniziale diffidenza verso un inglese che si occupava con tanta passione di Breguet, era diventato suo amico (v.foto) ed in seguito lo nomina Agente di Breguet a Londra, attività rimasta scoperta sin dal 1920.

George Daniels, in *"All in Good Time"* (2006), racconta così l'episodio del ritrovamento della *Pendule*:

*"Nel 1974 sono riuscito ad individuare il pezzo presso un antiquario francese. L'intero meccanismo di autoricarica era inesistente, probabilmente perché, come spesso avviene con i meccanismi complessi, il riparatore non è stato capace di riassemblylo correttamente. Ma essendo stati costruiti solo mezza dozzina di Sympathiques<sup>17</sup>, Atwood fu comunque contento di comprarlo. Il mio compito fu di ricostruire l'intero meccanismo utilizzando i fori esistenti ed evitando di farne altri. A quel tempo avevo una grande passione per il lavoro di Breguet ed ero al culmine della conoscenza della sua filosofia. Il lavoro quindi non presentò a me particolari difficoltà e fu solo di grande soddisfazione."*

La pendola rimase esposta al pubblico nel *Time Museum, Rockford, Illinois*, dal 1974 al 1999 quando, in seguito alla dispersione del Museo, venne messa in asta.

A questo punto la storia diventa un po' romanzesca ed ancora più misteriosa, anche perché i fatti certi sono pochi mentre prevalgono le indiscrezioni<sup>18</sup>. Come si è detto, la pendola fu aggiudicata per quasi 5,8 milioni di dollari dopo un accesa contesa tra Philippe Stern, *patron* della Patek Philippe che la voleva per il proprio



<sup>17</sup> Da notare come Daniels indichi un numero di Sympathique costruiti, inferiore di circa la metà rispetto a quelli noti oggi. Alcuni, all'epoca, non erano stati ancora individuati ma penso anche che Daniels si limiti a considerare solo quelli costruiti da Abraham (5) e dal figlio Louis (1), lasciando fuori quelli costruiti dal nipote.

<sup>18</sup> <https://businessmontres.com/article/mardi-les-millions-perdus-de-feu-le-sympathique-duc-dorleans>

museo, ed un membro della casa reale del Qatar che, all'epoca, faceva incetta di beni preziosi ed opere d'arte. Fu proprio quest'ultimo ad aggiudicarsela ma non a pagarla<sup>19</sup>.

La Sotheby's tentò ogni via, compreso quelle legali, per recuperare la somma dovuta e, nel frattempo, la *Pendule* rimase esposta dal 2001 al 2005 al *Patek Philippe Museum* di Ginevra, anche se non sappiamo né il perché né a che titolo. Alcuni ipotizzano che si sia trattato di una sorta di *bonus* concesso dalla Sotheby's in seguito all'acquisto record del supercomplicato orologio "Graves" effettuato da Philippe Stern.

Sembra inoltre che la Patek sia entrata in possesso di un'altra delle *Pendule* di Breguet, meno appariscente e più nella tradizione, ma quale? Forse la n° 222?



Intanto la *Pendule* venne nuovamente messa in asta nel 2012 e, contro ogni aspettativa, raggiunse il record di 6,8 milioni di dollari il prezzo più alto mai pagato per un orologio che non fosse da persona. E' credibile che ciò sia accaduto in un periodo di crisi finanziaria mondiale? E chi l'ha acquistato? Come si vede, tra aste, record di sospetta veridicità e pendole che improvvisamente emergono dall'oblio, i misteri continuano.



*Il pendolo compensato della Pendule n° 128, il particolare della platina posteriore con il numero seriale, il monogramma di Ferdinando Filippo d'Orleans.*

*(La documentazione della Sotheby's su questo lotto è davvero encomiabile.)*



<sup>19</sup> Si tratta dello sceicco Saud Bin Mohammed Bin Ali Al -Thani, cugino dell'Emiro del Qatar:

<http://www.bloomberg.com/news/articles/2012-11-09/qatari-sheik-pledges-most-expensive-watch-to-sotheby-s>

## Orologio n° 257/4745 di Sir Francis Baring

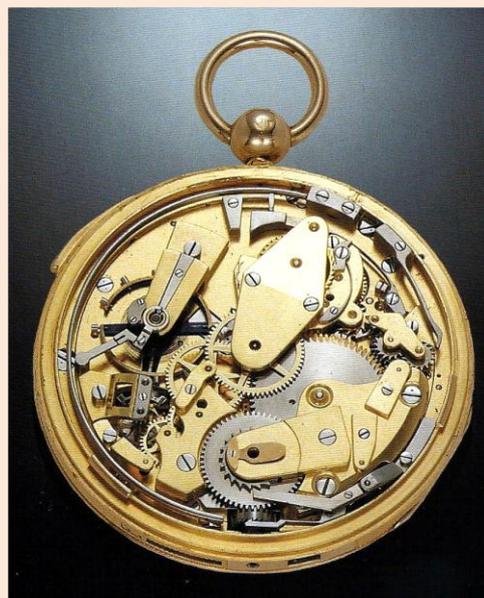
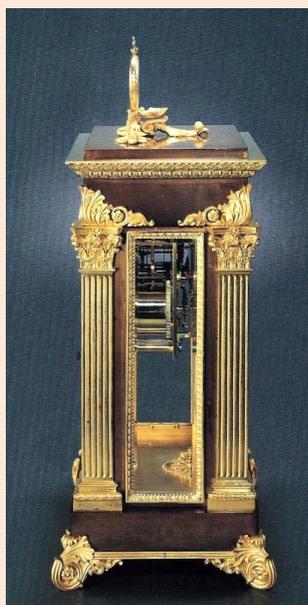


Iniziato a costruire nel 1828, l'orologio base fu poi venduto insieme all'orologio da persona, per 9.000 franchi nel 1845, al finanziere inglese Francis Baring. Le operazioni sulla pendola sono registrate nei libri della *maison* insieme a quelle di revisione e di custodia. Infatti Baring, che aveva moglie francese, viveva 6 mesi a Parigi, nel periodo autunno/inverno, mentre il resto dell'anno lo trascorrevva in Inghilterra e preferiva affidare a Breguet la custodia del suo prezioso orologio.

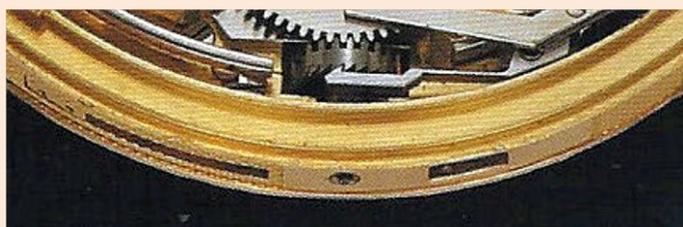
Questo ha cassa in bronzo con decorazioni in bronzo dorato, "culla" per l'orologio da persona nella parte superiore, un quadrante argentato con la scritta "Breguet Neveu & Cie, Bréveté n°257", quadrante ad ore 6 per l'indicazione della data.

Dalla foto sembra corrispondere alla pendola che il Britten indica nella collezione Napier (v. foto pag.3).

Movimento con scappamento di Graham, frequenza  $\frac{1}{2}$  secondo, pendolo compensato acciaio/ottone, calendario perpetuo, suoneria dei quarti su campana, il treno della suoneria supporta anche la ricarica dell'orologio da persona. Effettua questa funzione insieme a quella di regolazione del tempo, due volte al giorno (a mezzogiorno ed a mezzanotte) ed è in grado di correggere  $\pm 15$  minuti. H 471 mm., L. 250 mm.

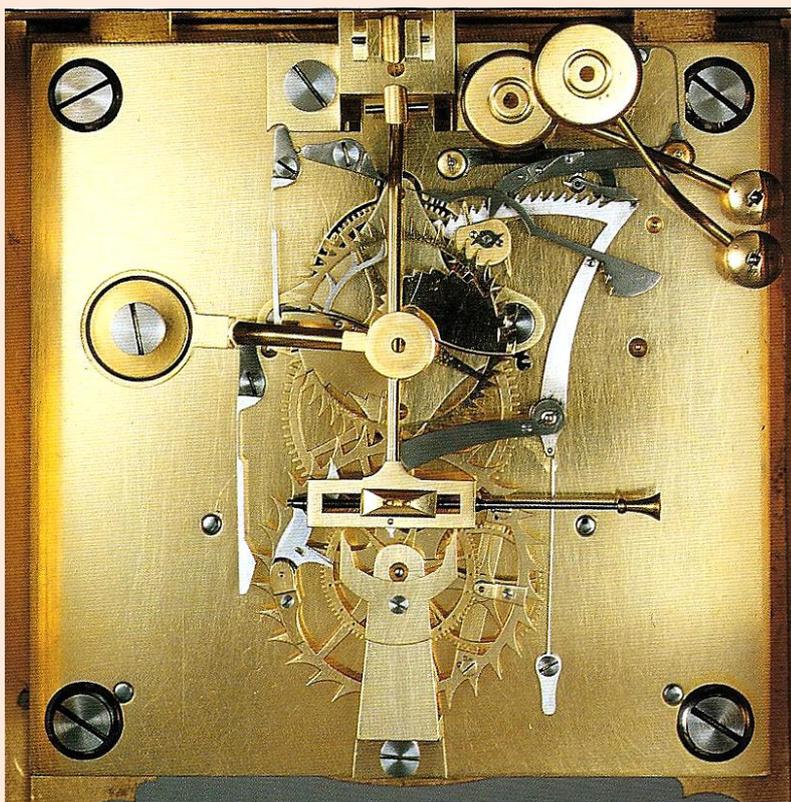


L'orologio da persona: Cassa in oro, quadrante in argento, scritta BREGUET ad ore 12 e BREVETE n° 4745 ad ore 6; 2 settori circolari, a sinistra con l'indicazione di carica, ed, a destra per la regolazione della spirale.



Movimento: Scappamento ad ancora, bilanciere bi-metallico compensato, ripetizione di quarti su gong con un solo martelletto.  $\varnothing$  50 mm.

*Sul bordo inferiore della cassa, le aperture d'incastro nella "culla" per la ricarica e la regolazione dell'orologio.*



La platina posteriore dell'orologio "madre".

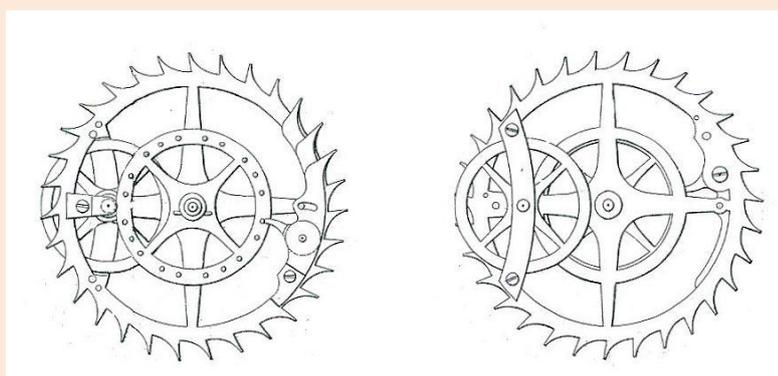
L'orologio ha anche un originale sistema di calendario perpetuo basato su una singola ruota che porta piolini di altezza diversa.

Il disegno è tratto dal "Nouveau Traité d'Horlogerie Moderne"<sup>20</sup> di Moinet che, come è noto, si era appropriato dei disegni e degli appunti che gli aveva affidato Breguet.

La descrizione che fa Moinet di questo meccanismo, viene preceduta dal titolo: "Quantième bixetile étranger, article communiqué" che equivale a dire "così come me l'hanno raccontato" (pag. 415 article 1515).

### L'acquirente:

Figlio di banchiere, Francis Baring sembrava destinato ad una brillante carriera sulle orme del padre. Descritto come individuo piacevole e di buon carattere, generoso ed intelligente e dotato di una eccezionale memoria, nel 1825, fu inviato dal padre in Messico. Ma l'impatto con il Paese fu negativo e nella corrispondenza con un amico, glielo descrive come un deserto, dove si è dovuto procurare 6 scatole di Seidlitz powder (polvere digestiva e lassativa) e si è dovuto munire di un pesante frustino da caccia con manico in bronzo (evidentemente per proteggersi, con il primo, dal cibo e, con il secondo, dai cani). Non si sa esattamente cosa sia accaduto, ma sappiamo che Baring si ritirò dagli affari della banca dopo averla impegnata in costosi investimenti in terreni nel Messico del Nord. Dopo aver intrapreso la



carriera politica, con successo limitato, nel 1833 sposò Hortense, figlia del Duca di Bassano e mise casa a Parigi in Place Vendôme a poca distanza dall'atelier dove Breguet si era trasferito da Quai de l'Horloge.

In conclusione, anche se l'orologio fu iniziato da Antoine Louis Breguet fu terminato e venduto dal nipote di Abram. Dalle caratteristiche sembra essere la Pendule appartenente alla Collezione Napier.

In chiusura delle informazioni di Antiquorum su questi preziosi orologi (The Art of Breguet Aprile 1991) apprendiamo che il restauro si deve a Mesure et Art du Temp di Parmigiani – Fleurier.



Le 3 sedi di Breguet: Rue d'Horloge, Place Vendome, Rue Didot

<sup>20</sup> <https://archive.org/details/nouveautraitgnr00debigooq>

## Le 20 riproduzioni moderne

Riprendendo l'episodio personale che ho narrato all'inizio di questo lavoro, debbo aggiungere che, in quella manifestazione del 1991, Habsburg (Antiquorum) e la Breguet decisero di presentare altri 19 esemplari alla replica della *Pendule Sympathique* di cui, in quell'occasione, era stata esibita la numero 1. Questa ricaricava e regolava l'ora di un movimento trasformabile da orologio da persona ad orologio da polso, mentre per diversi degli altri esemplari si scelse di accoppiare solo orologi da polso e, in alcune, materiali meno costosi per la cassa (la n°1 è interamente in oro 18 kt e ne impiega, viti comprese, ben 4,5 kg.).

Di seguito alcuni esemplari di questa serie moderna di cui descrivo il primo e l'ultimo, e cito qualche altro.

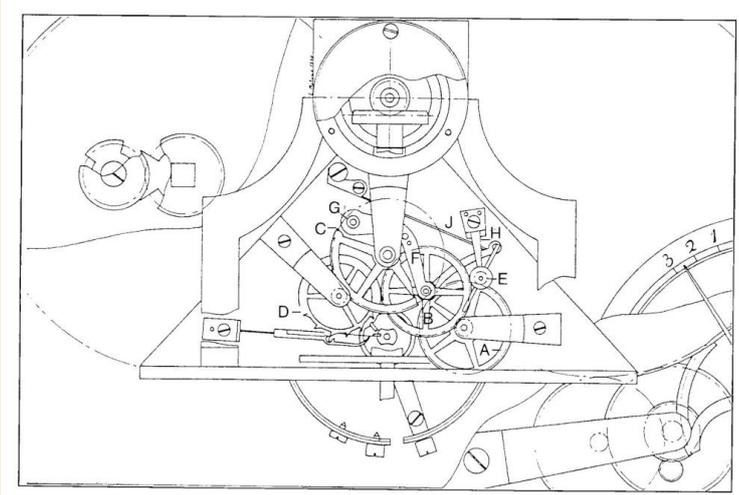
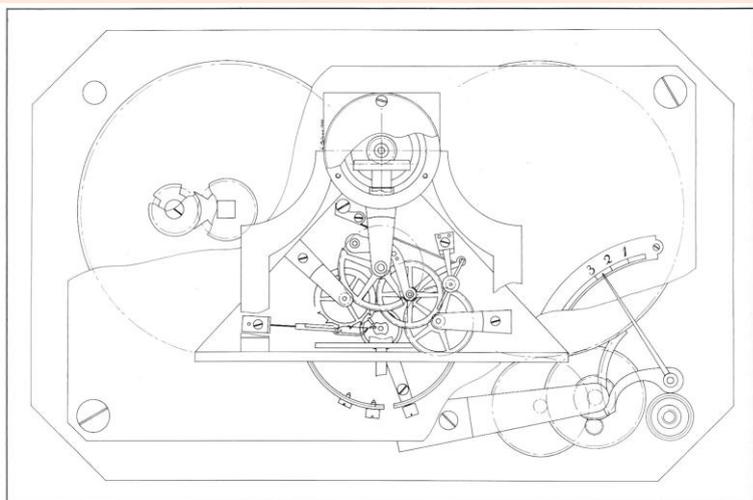
### *Pendule Sympathique n° 1*



L'orologio di base ha la **cassa**, di stile Impero, decorata con palmette e colonne corinzie, composta da 471 pezzi (includere 91 viti) tutto in oro. Il **quadrante** orario è in metallo argentato, a sinistra di esso, apertura con mese e data, a destra, giorno della settimana; in alto la "culla" porta-orologio con a sinistra l'equazione del tempo ed a destra, il termometro. Il **movimento** ha una carica di 8 giorni, con 2 bariletti, nella base, caricati dalla leva ripiegabile sotto la base. Lo scappamento è cronometro, bilanciere Guillaume in ottone ed *invar*, con treno di remontoire ad intervalli di 5 secondi, due spirali elicoidali in oro, montate sopra e sotto al bilanciere, lavorano in opposizione. La regolazione di esse A/R è comandata da un indicatore nella parte superiore della cassa. La regolazione dell'orologio ospite avviene secondo lo schema indicato per la pendola n°128 del Duca d'Orleans. Dimensioni 255 x 170 x 125.

L'orologio trasformabile (dotato di entrambe le casse in oro) ha la cassa per il polso dotata di un sistema rapido di sganciamento del cinturino, mentre la versione da tasca si apre a cerniera per ospitare il

movimento. Quest'ultimo è astronomico, tourbillon di 1 minuto, meccanismo per l'automatica correzione della lancetta dei minuti (ogni 2 ore) oltre alla ricarica automatica. Il quadrante è del tipo regolatore (lancetta dei minuti centrale e quadrante orario separato), a sinistra apertura per la regolazione A/R ed a destra calendario lunare. Firmato Breguet n°1. Ø 36 mm.



I due disegni rappresentano:

- il primo una vista del movimento dell'orologio base, sotto la platina anteriore;
- il secondo mostra un dettaglio dello scappamento con l'azione del **remontoire**.

**Alcune considerazioni:**

Bisogna riconoscere che l'impegno della Habsburg (*Antiquorum*) e della Breguet C.è è stato notevole sia sotto il profilo progettuale che di marketing. Il progetto di produrre 20 repliche risale a più di 25 anni fa quando, grazie anche ad ingenti guadagni delle Borse mondiali, vi era una maggiore propensione all'acquisto. Oggi non sarebbe più ripetibile.

La n°20, l'ultima della serie moderna, è stata venduta nel Giugno del 2004. I prezzi, certo non paragonabili alla n°1, sono stati comunque sempre molto alti, anche se in calo.

Alcuni dati da "presse release":

La cassa ha 471 pezzi;  
 il movimento dell'orologio base è di 680 pezzi;  
 quello dell'orologio da persona è di 280 pezzi ma considerando le parti aggiuntive si ha un totale di oltre 1400 pezzi che giustificano le 15.000 ore impiegate fra progettazione e produzione.

Il costo della replica n°1 era proibitivo (nel '91 era stimata 1,4 milioni di franchi svizzeri) anche per il materiale impiegato nella costruzione della cassa. Per gli esemplari successivi alcune volte si usò, al posto dell'oro 18 kt, il bronzo dorato. Di seguito: la n°2,

la n°9, la n°12.



## La Pendule Sympathique n° 20



Ed ecco infine la n°20, ultima della serie, realizzata nel 1996 insieme all'orologio da polso e venduta nel Giugno 2004.

**L'orologio "madre"** è un astronomico realizzato in bronzo dorato: carica 8 giorni, suoneria, con fasi ed età della luna, equazione del tempo, termometro centigrado, calendario annuale con mese e giorno, giorno della settimana, l'indicazione della riserva di carica, *remontoir* di 5 secondi, scappamento cronometro.

È protetto da una scatola da viaggio in marocchino, con nel cassetto: lente di ingrandimento, cacciavite, la chiave di carica, tutto in oro 18 kt.

La **cassa** è in stile impero con decorazioni applicate.

**Quadrante:** in argento, numeri romani ora era riserva di carica. Aperture a forma di settore per giorno e mese a sinistra, giorni della settimana a destra, equazione del tempo, termometro. Fasi lunari visibili nella parte posteriore della "culla" di ricarica dell'orologio da polso, con smalto blu e disco d'oro, l'età incisa sul bordo. **Movimento:** in ottone dorato, doppio barileto montato nella base e caricabili con una leva ripiegabile sul fondo della cassa, bilanciere *Guillaume* in ottone e Invar, con viti di regolazione in oro e platino, molle elicoidali in oro, che lavorano in opposizione montate sopra e sotto il bilanciere. Dim. 255 x 170 x 125 mm.

**L'orologio da polso** è in oro con ripetizione dei minuti, quadrante scheletrato e sistema di sgancio rapido per la rimozione e rimontaggio del bracciale. Il **quadrante** è di tipo "regolatore" con anello delle ore decentrato ad ore 12. **Movimento** con scappamento ad ancora, 30 rubini, bilanciere mono-metallico compensato, regolazione fine a collo di cigno; ripetizione di minuti su gong attivata da slitta laterale sulla cassa. Disposto per la regolazione e la carica dall'orologio madre, dopo 8 ore dal posizionamento è dotato di 24 ore di riserva di carica. Ø 36 mm.

### Commento su questa serie di repliche

Il progetto tecnico delle repliche della *Pendule Sympathique*, sembra sia dovuto all'iniziativa della T.H.A. di Vianney Halter e F.P. Journe<sup>21</sup>, che ne avevano costruito un esemplare per l'inglese Asprey, prima di trovare un accordo, con Habsburg e Breguet, per la costruzione dei 20 orologi. Ho riportato questa operazione di marketing sia per completezza d'informazione, ma, soprattutto, per dissipare equivoci sull'interpretazione dei numeri seriali dei modelli originali della *maison* Breguet e le repliche moderne. Ad esempio: il primo orologio costruito da Breguet, è il n°5 con meccanismo di ricarica di Rabi mentre il n°1 è il primo della moderna serie di repliche.

Non conosco il conto economico di questa operazione, posso solo immaginare che possa essere stato a ricavi calanti. Ma sul piano etico, come appassionato di orologeria del passato, non la condivido.

Inoltre, se dobbiamo prestare orecchio ai *rumors* del mercato, esistono altri diversi elementi di dissenso. Sul piano commerciale: un modello fu acquistato a 400.000 \$, mentre il numero successivo venne venduto alla metà. Sul piano tecnico: problemi di usura degli ingranaggi della pendola base ed altissimo costo delle riparazioni (si parla di 17.000 \$<sup>22</sup>).

<sup>21</sup> <http://www.horlogerie-suisse.com/horlomag/watch-around/0089/le-reseau-de-sainte-croix>

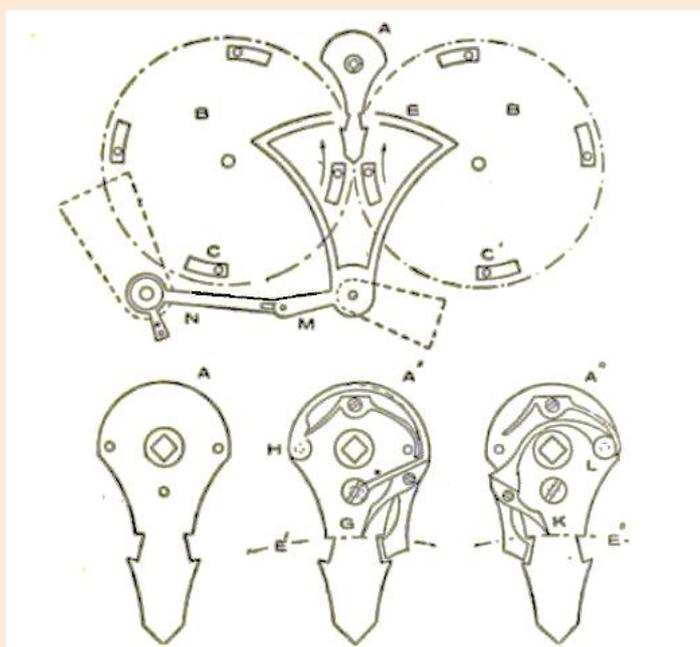
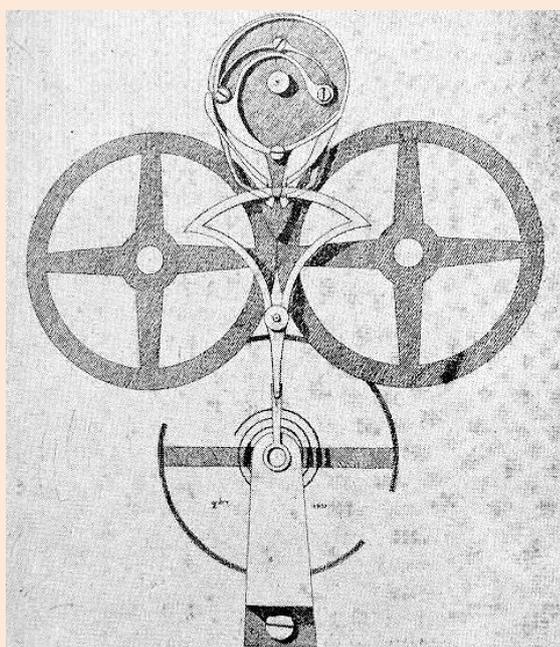
<sup>22</sup> <http://forums.pelicanparts.com/off-topic-discussions/716890-pelican-clock-club-3.html>

# La Tecnica nelle *Pendule Sympathique* di Breguet

## Una breve descrizione del funzionamento di carica e del settaggio:

“Due assi entrano nell’interno dell’orologio appoggiato nella sua culla, essi sono dotati di un movimento verticale alternativo (effetto pompa) che spinge delle leve all’interno dell’orologio, leve che sono riportate in posizione da molle. Così la leva di destra (di chi guarda) salendo e discendendo può caricare 2 volte l’orologio in un’ora. L’altro asse ogni mezz’ora regola la lancetta delle ore dell’orologio come quello della pendola, la sincronizzazione viene fatta solo se lo scarto orario non supera  $\pm 7$  minuti

Il barileto di carica dell’orologio non ha cricchetto e, quando la molla è carica, si ha solo uno slittamento ma nessun danno, consentendo così all’orologio di poter rimanere in quella posizione per un tempo indefinito.” da “Breguet” di Sir David Lionel Salomons (1923)



Due disegni originali della collezione Breguet, ripresi da “Electric Clocks” di F. Hope-Jones:

1. il meccanismo di messa all’ora e la regolazione del pendolo.
2. Descrizione della funzione: “Nell’orologio da persona vi è un treno di ruote separato come nel caso del treno della suoneria e con un proprio barileto. Montata sul pignone della ruota delle ore vi è la camma **A**, a forma di cuore, trattenuta nella posizione iniziale dal fermo **C**, **O** sulla ruota **B**, **B1**, quando il segnale di sincronizzazione viene ricevuto dall’orologio madre, le ruote **B** e **B1** compiono un giro completo nella direzione indicata dalla freccia, ma se le lancette dell’orologio sono più avanti, la camma compie un giro inverso. Mentre gira così uno dei due cricchetti **G** e **K**, di cui è dotata, impegna una ruota dentata **E**, **E1**, collegati dalle leve **M**, **N** all’indice di regolazione dell’orologio da persona. Questo viene quindi spostato verso RETARD in funzione dell’errore riscontrato al momento della regolazione. Se invece l’orologio fosse stato troppo lento, la camma avrebbe girato in senso inverso ed avrebbe spostato l’indice di regolazione su ADVANCE. Il cricchetto non in azione non interferisce nella spinta della camma al regolatore.” (pag.30)

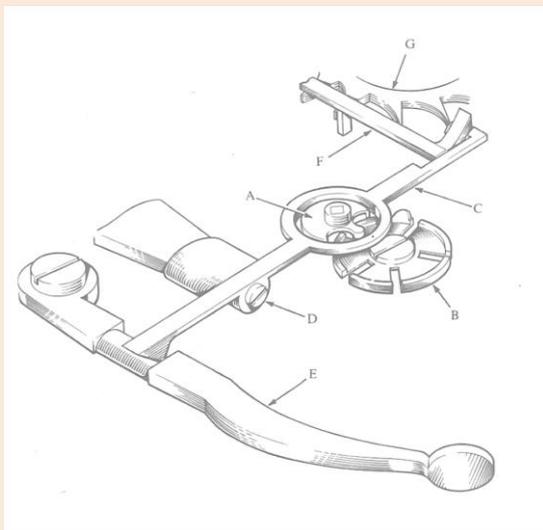
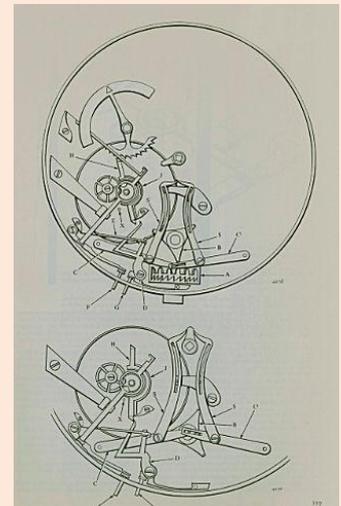
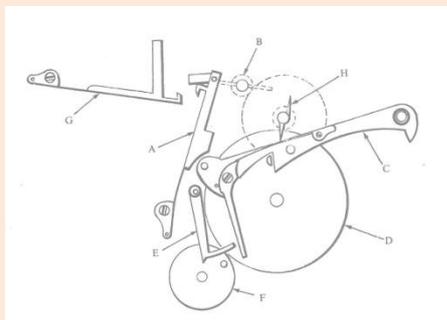
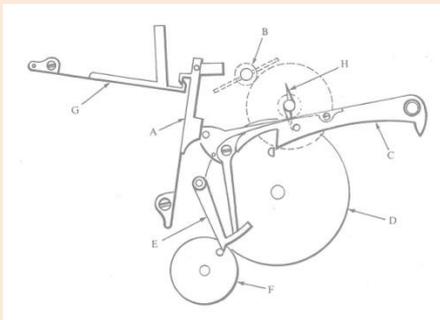
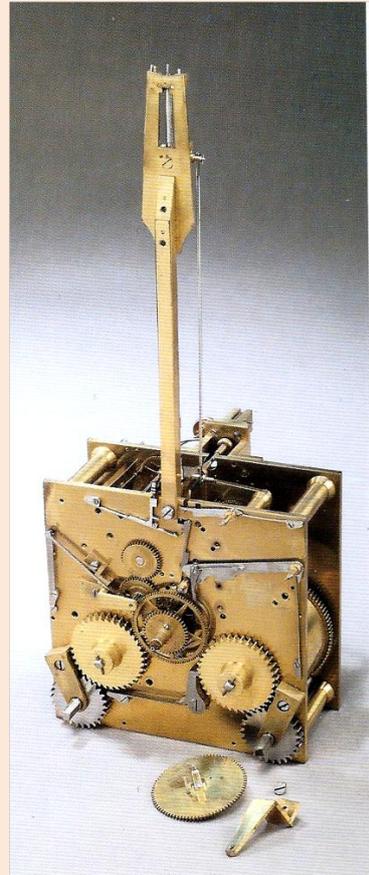
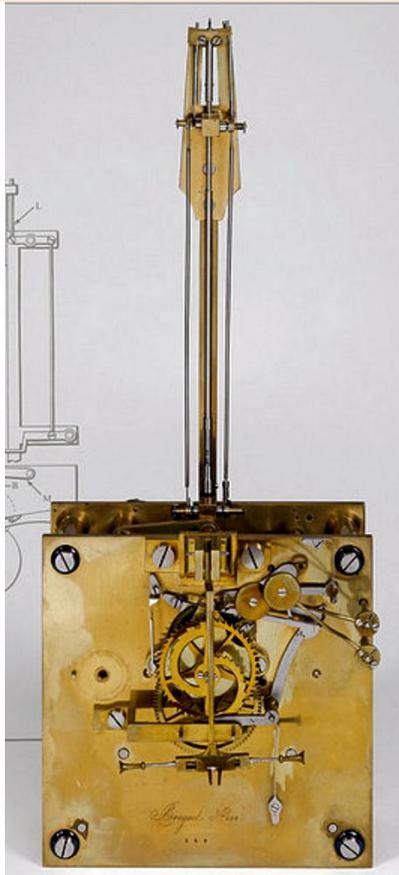
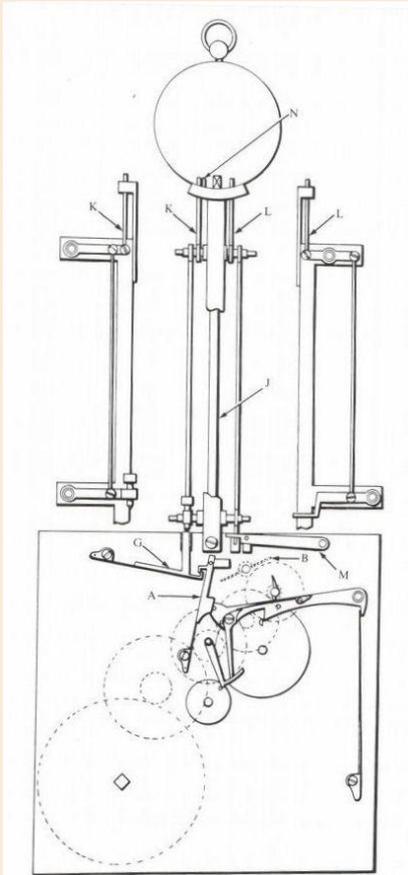


Foto e disegni riguardano la pendola sympathique n° 128 costruita per il Duca d'Orleans (da G.Daniels "The Art of Breguet") ed al complesso sistema di ricarica automatica con auto blocco del bariletto a molla carica. Il particolare ingrandito a sinistra, mostra come avviene: la parte a forma di dito **A** è solidale con il bariletto ed, ad ogni rivoluzione di questo, avanza di un settore la ruota **B**, al completamente delle 4 rotazioni, la leva **F** viene sganciata.

L'ultimo disegno a destra riguarda il meccanismo interno di ricarica automatica nell'orologio da tasca.



La foto mostra i 2 punti di accesso esterni attraverso i quali viene caricato e settato l'orologio da tasca.

Il periodo di costruzione di questi orologi, per la loro complessità, è sempre stato molto lungo ed, in qualche caso, di alcune decine d'anni anche se con lunghe pause. Inoltre nessuno di questi orologi è arrivato integro sino a noi. Tutti hanno subito lunghi

e pazienti restauri. Allo stesso modo gli orologi da persona che li accompagnano, non sempre sono stati comprati insieme all'orologio *madre*.

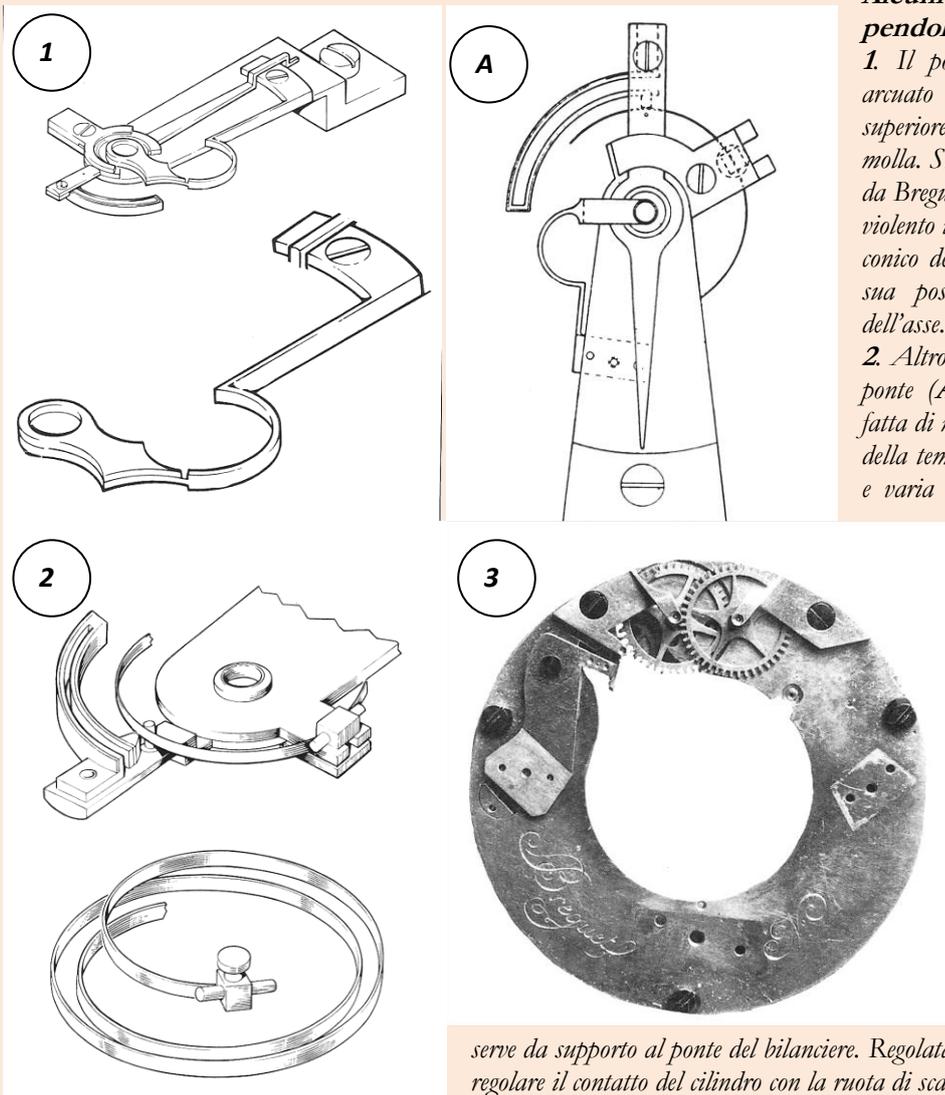
**Alcuni dispositivi presenti nelle pendole e negli orologi:**

1. Il ponte del bilanciere con il braccio arcuato che reca incastonato il rubino superiore del pivot e che funziona come una molla. Si tratta del **para-chute** utilizzato da Breguet dopo il 1790. In caso di un urto violento il rubino si solleva e distacca il pivot conico del bilanciere per poi ritornare nella sua posizione. Questo evita la rottura dell'asse.

2. Altro dispositivo che si nota nell'alto del ponte (A) è la doppia lamina curva che, fatta di metalli diversi, in caso di variazione della temperatura, agisce sulla molla spirale e varia la frequenza delle oscillazioni del bilanciere. Breguet usò questo tipo di **regolazione termica** sugli orologi di qualità normale, mentre su quelli di precisione utilizzò il bilanciere compensato. Infatti l'efficacia di questo sistema dipende molto dalla posizione dell'orologio.

3. Ancora un dispositivo utilizzato da Breguet sugli orologi "subscription" e sugli scappamenti a cilindro è la **vite di regolazione**. Sulla sinistra della foto si nota una placchetta con punta a becco che

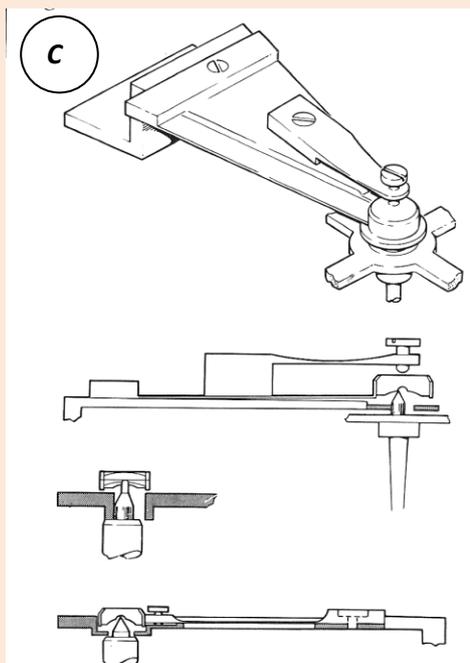
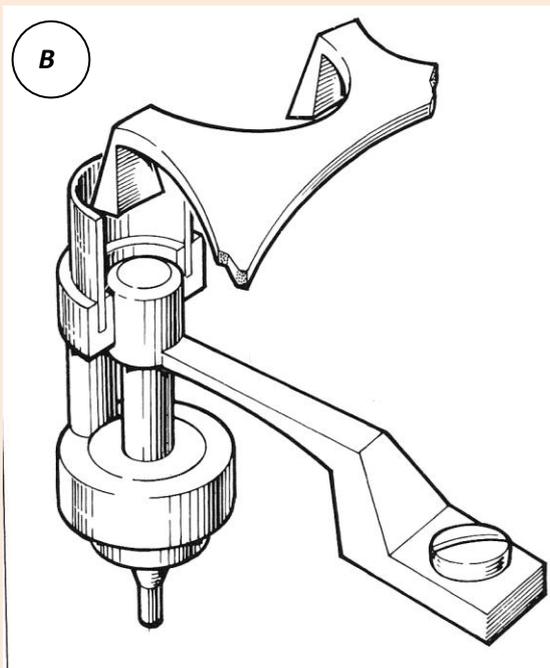
serve da supporto al ponte del bilanciere. Regolata da una vite può girare in modo da regolare il contatto del cilindro con la ruota di scappamento.



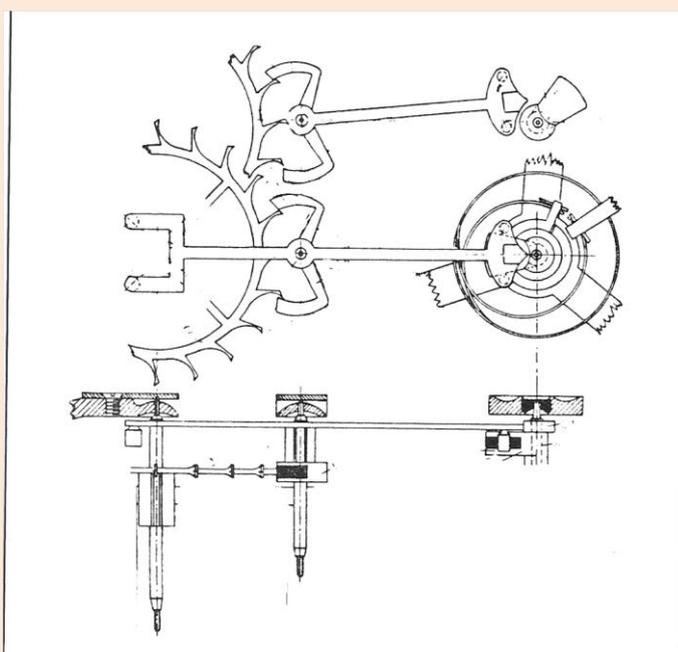
A. Ponte del bilanciere con **para-chute** e **regolazione termica**.

B. Scappamento a cilindro in rubino

C. Sospensione flessibile e regolabile usata nella Pendule Sympathique.



I disegni e le foto di questo paragrafo sono tratti da A.Chapiro "La Montre Française"; da "L'Art of Breguet" (Daniels) e da Cat. Antiquorum

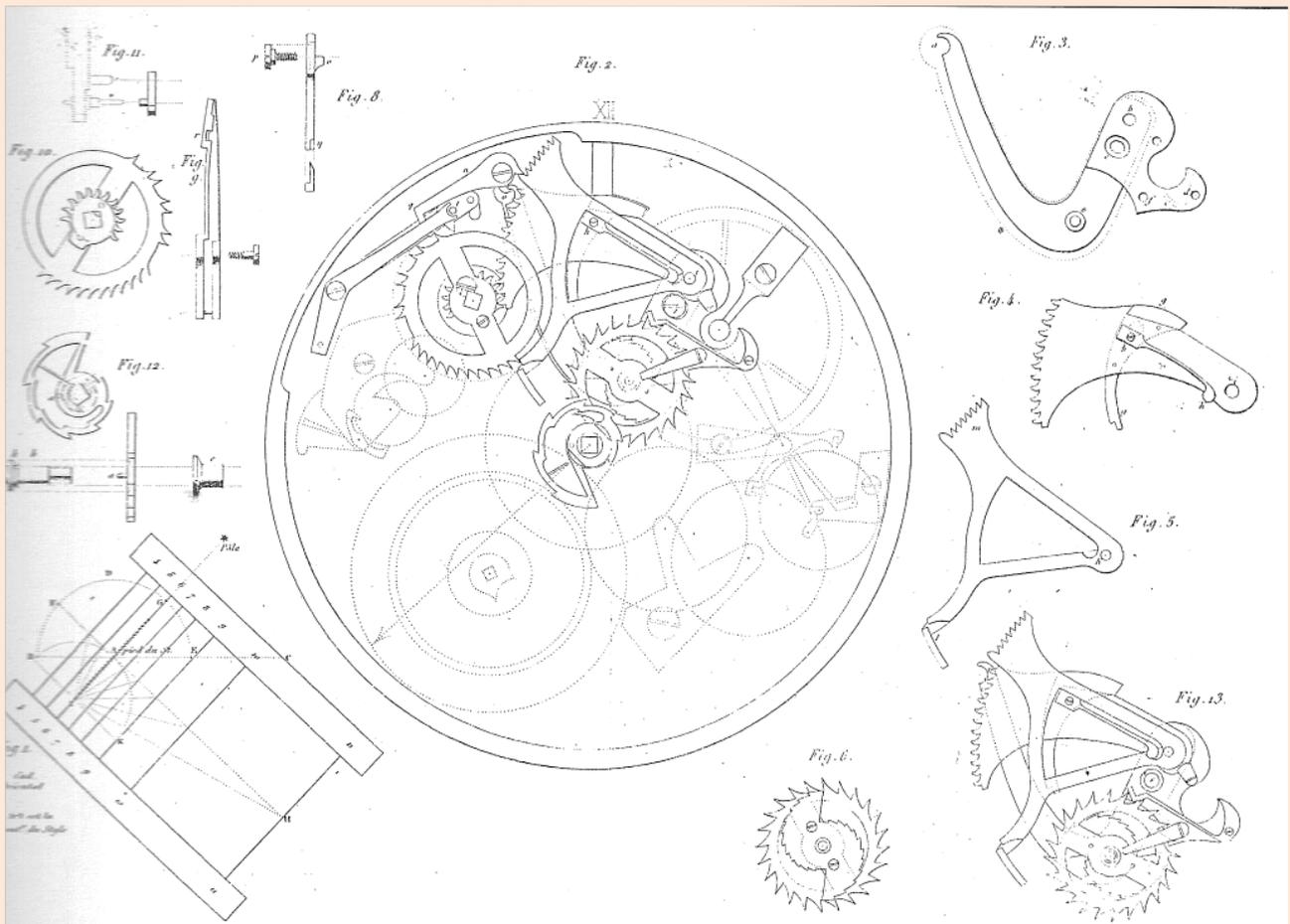


Nasce dalla collaborazione tra Breguet e Lépine l'**Pancré légère** che Breguet usò dal 1786 al 1800 circa. L'ancora è del tipo detto "a linea dritta". Un lungo asse in acciaio porta, ad una delle estremità, una punta a forma di cuore sulla quale sono impiantati due goupilles verticali in oro, mentre all'altra estremità c'è un contrappeso a forma di U; le 2 leve curve sono posizionate a metà dell'asse. Le due goupilles danno l'impulso ad un dente in acciaio fissato sull'asse del bilanciere. La punta a cuore garantisce dal rischio d'inversione mentre i due bracci del contrappeso ad U, battendo sull'asse della ruota di scappamento, bloccano così l'ancora nelle sue due posizioni di riposo. Le 2 leve curve, in versioni successive, potranno essere guarnite di rubini ed anche alleggerite (cave anzicchè in acciaio pieno). (da A. Chapiro "La Montre Française").



La **ripetizione "demi-quarts"** di Breguet ed il timbro in acciaio armonico.

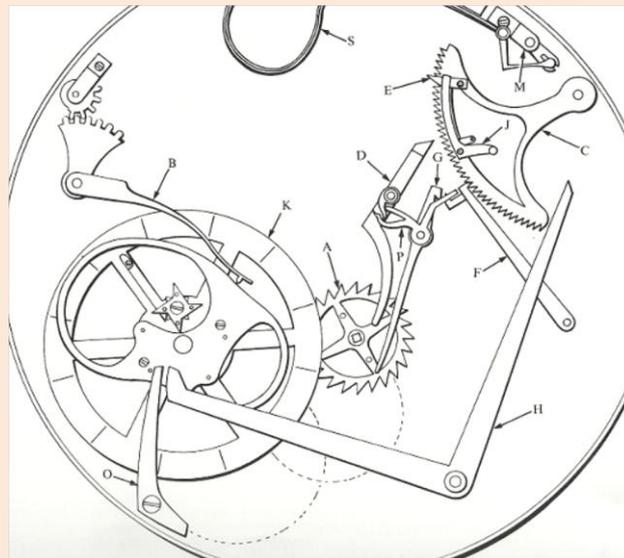


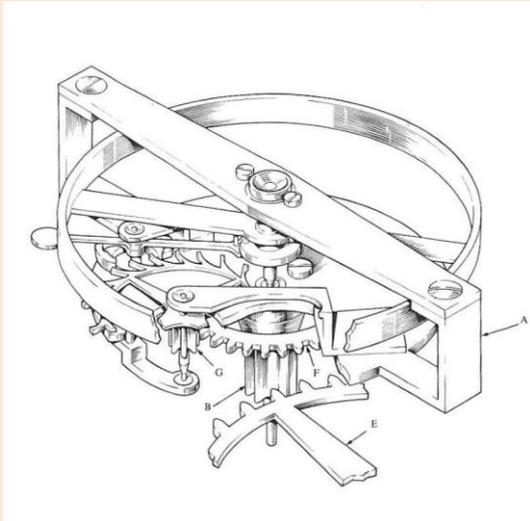


Disegno della **ripetizione "demi-quarts"** di Breguet tratto dal "Nouveau Traité Gèneral d'Horlogerie" di Louis Moinet. Per fornire una maggiore precisione alla rilevazione auditiva del tempo, Breguet la usa spesso nei suoi orologi. Un breve colpo del martelletto suonato su di un solo timbro indica il superamento della metà del quarto seguente. Intorno al 1783 Breguet aveva eliminato, negli orologi a ripetizione, la suoneria su campana utilizzando, per primo, un **timbro in acciaio armonico** che circondava il movimento e riduceva così lo spessore dell'orologio.



- Il calendario perpetuo (**Quantieme perpetuel**) di Breguet, orologio + schema.





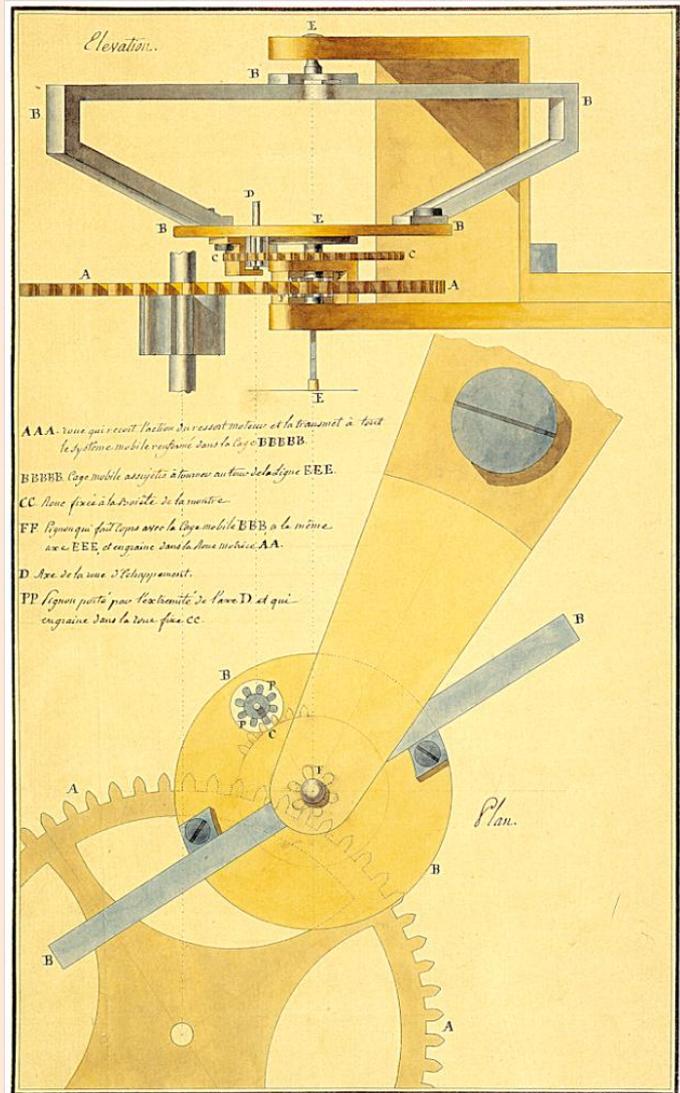
**- il tourbillon**

La gabbia del tourbillon di Breguet con il disegno originale del brevetto.

*Le Ministre de L'Intérieur, conformément à L'avis des Constat, du 5. Vendémiaire, an 9, accorde au citoyen Abraham-Louis Breguet, un certificat de la Demande qu'il a faite d'un Brevet d'invention, pour l'objet ci-dessus décrit. Le Brevet, aux termes de la Loi du 25. Mai 1791. sera promulgué dans les trois mois, par la voie de l'insertion au Bulletin des Loix.*

*Scrie, le Supr. Meneur An Neuf.*

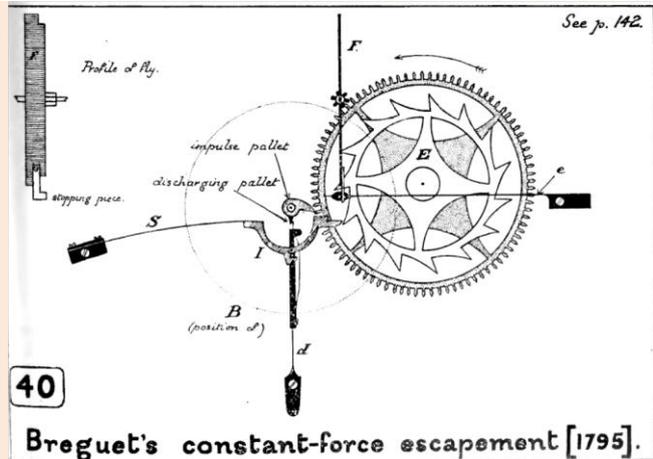
*Le Ministre de L'Intérieur*



- Lo **scappamento a forza costante** da "Marine Chronometer" di R. Gould (pag.142):

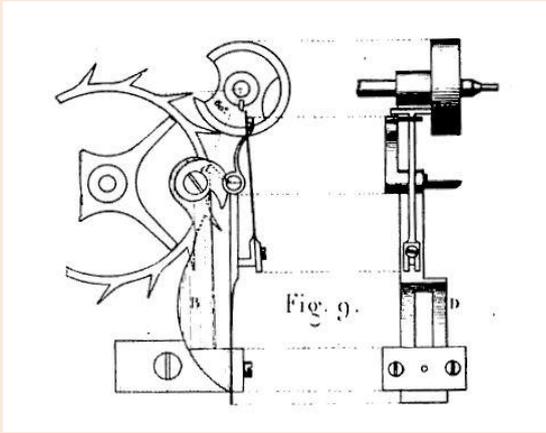
"La ruota di scappamento è doppia, una serie di denti è impiegata per il bloccaggio e l'altra per ricaricare la molla ausiliaria. La parte mobile F, guidata dalla ruota di scappamento, per evitare danni controlla che la ricarica non avvenga troppo velocemente. Bisogna notare come l'utilizzo del remontoire potrebbe evitare l'uso del conoide, ma questo non sempre avviene. Inoltre, essendo una parte molto delicata del meccanismo, e soggetta a notevoli variazioni di forza, si può facilmente danneggiare.

Saunier nella sua opera (*Traité d'Horlogerie Moderne*) dice che "questo scappamento di Breguet non ha dato buoni risultati, nonostante fosse ben eseguito."<sup>23</sup>



<sup>23</sup> Contrariamente a quanto Gould riporta dalle osservazioni di Saunier, occorre osservare:

- che non si conoscono orologi di Breguet con conoide e remontoire,
- che a proposito di questo tipo di scappamento W.J. Gazeley nel suo *Clock & Watch Escapements* (pag. 255) dice che tale scappamento richiede una grande abilità di esecuzione, ma è degno di ogni positiva valutazione.



Disegno dello scappamento a distacco di Breguet tratto dal *Traité d'Horlogerie Moderne* di Claudius Saunier (pag.479)

L'arresto avviene sulla tangente della ruota di scappamento, tangente che passa un po' più avanti del centro dell'asse del bilanciere. La piccola molla ausiliaria si trova quasi nella direzione di questo centro e termina un po' più avanti alla linea che partirà per raggiungere il punto di flessione del détente. Nella maggior parte degli scappamenti inglesi essa si allontana molto in questa direzione. Infine la scelta del punto di contatto sull'arresto e di quello di distacco sono determinati dalla valutazione che lo sforzo del distacco e la resistenza nell'azione di blocco, abbiano un'azione sulle due molle del détente priva, o quasi, da ogni effetto di torsione. Il punto di arresto si trova all'estremità di un piccolo ponte che è quasi parallelo al détente. Questa disposizione offre dei vantaggi ma richiede una cura costruttiva più attenta degli altri scappamenti prima considerati. Potrebbe anche essere adottata se non avesse la cruda disposizione di mettere bilanciere e plateau di scappamento alle due estremità dello stesso asse (con la spirale sull'asse). Alcune irregolarità di funzionamento, dovute per la maggior parte a questo errore meccanico, danneggiano questo sistema di détente-ressort che è uno dei migliori dell'epoca.



Come si legge anche su questo scappamento, utilizzato nella quasi totalità delle *Pendule Sympatique* di Breguet, Claudius Saunier esprime il suo dissenso arrivando anche a criticare lo spessore della *limaçon B* nel disegno.



# Riferimenti

---

moderna serie di 20 repliche: <http://www.watchespriceguide.com/wristwatchdetails.php?watchid=9271>  
filmato maison [http://www.lacotedesmontres.com/actu/Breguet-au-Louvre-Un-apogee-de-l-horlogerie-europeenne-Exposition-du-25-juin-au-7-septembre-2009-Aile-Sully-salle-de-la-Chapelle-au-musee-du-Louvre-a-Paris-No\\_7192.htm](http://www.lacotedesmontres.com/actu/Breguet-au-Louvre-Un-apogee-de-l-horlogerie-europeenne-Exposition-du-25-juin-au-7-septembre-2009-Aile-Sully-salle-de-la-Chapelle-au-musee-du-Louvre-a-Paris-No_7192.htm)  
Varie su Breguet: <http://forum.horlogerie-suisse.com/viewtopic.php?f=1&t=20444>  
Sommariva  
[https://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni\\_Battista\\_Sommariva](https://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni_Battista_Sommariva)  
record e storia:  
<https://journal.hautehorlogerie.org/fr/record-du-monde-en-vue-pour-une-sympathique-signe-breguet/>  
serie moderna: <http://forumamontres.forumactif.com/t28172-breguet-oubliees>  
Breguet sympathique n°128:  
<http://www.sothebys.com/en/auctions/ecatalogue/2012/important-watches-n08882/lot.124.html>  
pendola n°666: <https://www.royalcollection.org.uk/collection/2861/the-sympathique-clock>  
British Museum:  
[http://www.britishmuseum.org/research/collection\\_online/collection\\_object\\_details.aspx?objectId=55383&partId=1](http://www.britishmuseum.org/research/collection_online/collection_object_details.aspx?objectId=55383&partId=1)  
La Pendule di Luigi Filippo: <https://debellechoses.com/2010/11/09/lheure-le-feu-la-lumiere-brillent-aux-gobelins/>  
forum à montre: <http://forumamontres.forumactif.com/t109579-fonctionnement-d-une-pendule-sympathique?highlight=breguet>  
lo scappamento naturale: <https://businessmontres.com/article/innovation-quelques-secrets-du-nouvel-echappement-naturel-de-fp-journe>  
Flores: [http://www.ancienne-horlogerie.com/2roues\\_impulsives.pdf](http://www.ancienne-horlogerie.com/2roues_impulsives.pdf)  
video dell'Esposizione du Garde-Meuble impérial et royal: <https://vimeo.com/15868455>  
esposizione foto: <http://butteauxcailles.eklablog.com/l-heure-le-feu-la-lumiere-a83985298>  
Museo Beyer Zurigo <http://le-monde-edmond.com/zurich-museum-beyer/>  
foto museo Beyer: <http://www.watchprosite.com/?page=wf.forumpost&fi=17&ti=500646&pi=3017596>  
brevetti francesi: INPI;  
cataloghi d'asta: Antiquorum, Christie's, Sotheby's, altri citati  
autori: Britten, Brusa, Chapiro, Daniels, Flores, Gazely, Gould, Jagger, Saunier.  
altri siti e pubblicazioni citati nel testo e nelle note.

